

21 OTTOBRE 2013



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2013

Seduta n. 17

L'anno duemilatredici, il giorno ventuno del mese di ottobre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è giustificato

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PILONI MATTEO	P	
2.	CAPPELLI VINCENZO	P	
3.	GIOSSI GIANLUCA	P	
4.	GUERINI EMILIO	P	
5.	VALDAMERI PAOLO		Ag
6.	GALVANO LUIGI	P	
7.	SEVERGNINI LIVIA	P	
8.	CASO TERESA	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO	P	
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO	P	
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 23, assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Matteo Piloni, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	Ag
ASSESSORE SALTINI MORENA	Ag	ASSESSORE SCHIAVINI GIORGIO	P
ASSESSORE VAILATI PAOLA	P		

Il Presidente, dopo l'appello nominale fatto dal Segretario Generale Dott.a Caterina de Girolamo riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Saluta i consiglieri comunali e i rappresentanti della Giunta presenti, il Segretario, la segreteria, il pubblico presente in sala, gli addetti della stampa, chi ci sta ascoltando su Radio Antenna Cinque, e chi ci sta seguendo attraverso la diretta streaming.

Devo giustificare l'assenza del Sindaco per impegni istituzionali precedentemente assunti, l'assenza degli Assessori Bergamaschi e Saltini che per altrettanti impegni si scusano della loro assenza. Il consigliere Paolo Valdameri che per impegni personali si trova all'estero, mentre i consiglieri Galvano, Severgnini, Zanibelli, insieme al Consigliere Ancorotti mi hanno personalmente avvisato che sarebbero arrivati con qualche minuto di ritardo.

Prima di cominciare con le interrogazioni devo fare una comunicazione.

E' una comunicazione credo molto lieta, che se anche esula, diciamo così, dai nostri confini di competenza, credo che anche il Consiglio Comunale di Crema possa giustamente congratularsi e condividere gli auguri che sto per fare.

Il prossimo 10 novembre raggiungerà la soglia dei cento anni Mario Coppetti scultore riconosciuto a Cremona, ma soprattutto storico esponente della resistenza Cremonese e già presidente dall' ANPI della Provincia di Cremona. Lo faccio oggi perché qualche giorno prima che Mario Coppetti festeggi appunto il centesimo compleanno, nel giorno 10 novembre, l'ANPI di Cremona intende organizzare un incontro al quale egli ha assicurato la sua presenza col Comitato provinciale ed i compagni iscritti.

Mario Coppetti è iscritto all'associazione dalla sua fondazione nel 1945. Schedato come antifascista durante il regime, visse e lavorò da "fuoriuscito" a Parigi, dove conobbe i fratelli Rosselli. Fu tra i protagonisti dei giorni della Liberazione a Cremona. Dirigente pubblico, amministratore socialista fu per molti anni, e lo è tuttora, membro del Comitato Provinciale dell' ANPI, ricoprendo anche il ruolo di Presidente.

Sabato 26 ottobre, alle 16.00, presso la sede ANPI in Via Tupone a Cremona, si terrà un momento di festa, e invito appunto tutti coloro che ne hanno piacere, per festeggiare insieme a lui questo importante traguardo. Mi piaceva che anche il Consiglio Comunale di Crema si aggiungesse a questi auguri con un applauso.

Sempre per comunicazione mi ha chiesto la parola il consigliere Torazzi.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)]. Volevo segnalare a tutti voi e ai cittadini che il 25 ottobre p.v., presso la sala della Provincia, in Via Matteotti, alle ore 21.00 ci sarà una assemblea pubblica aperta per sensibilizzare i cittadini e gli amministratori, e per discuterne insieme, sul problema che è stato ingenerato dall' introduzione del sistema del patto di stabilità, con le numerose storture, per non dire ingiustizie, che ne derivano.

Quindi io invito tutti a documentarsi e ad essere presenti a questo appuntamento, dove ci sarà anche il nostro Assessore al Bilancio, tra gli altri, e approfondire questo problema perché è uno dei problemi più gravi che colpiscono in questo momento, dal punto di vista economico, le nostre comunità e le amministrazioni, indipendentemente ovviamente dall' indirizzo politico che possono avere. Esse rappresentano i cittadini e gli amministratori sono coloro che hanno avuto il mandato di governare, eppure sono parimenti imprigionati da un meccanismo, da una legge che distorce tutte le caratteristiche del buonsenso e della buona amministrazione. Quindi siccome su questa cosa molti sindaci hanno deciso di impegnarsi in una battaglia per i problemi di tutti, invito tutti quanti a partecipare.

INTERROGAZIONE N.52

Il **Presidente Piloni** legge l'interrogazione presentata in data 23.07.2013 dal Consigliere Emanuele Coti Zelati dal titolo "Lo stato dei conti di Finalpia". Dà la parola per la risposta al Vice Sindaco dottoressa Angela Maria Beretta.

Assessore Angela Beretta. Con riferimento all'interpellanza presentata sull'argomento dal Consigliere Emanuele Coti Zelati, datata 23 luglio 2013, illustro quanto acquisito dai dati ottenuti dal Dott. Soffientini, Presidente della Fondazione Opera Pia Marina e Climatica Cremasca, il quale, fornendo le risposte, dichiara in premessa che sono volutamente brevi ma mirate per evitare di diffondere informazioni in un contesto delicato di trattative fra la fondazione e una società in liquidazione.

Tuttavia, poiché in merito alla Fondazione Finalpia il consigliere Bettenzoli aveva rivolto domande analoghe alle quali il presidente Soffientini aveva già fornito dei dati, risulta evidente che le attuali risposte richiedono continuità con i dati di allora.

Alla prima domanda su quale sia l'attuale situazione dei pagamenti ICOS alla Fondazione Opera Pia Marina e Climatica Finalpia ho avuto la seguente risposta:

Il credito maturato dalla Fondazione Opera Pia Marina Climatica nei confronti di Icos è ad oggi riconducibile principalmente al 3° canone d'affitto 2013 oltre agli oneri, a carico del conduttore, relativi all'imposta di registro (nella misura del 50%), al canone demaniale e alla quota di Ici/Imu/Ires per gli anni 2011 e 2012.

Risulterebbe dal prospetto trasmessomi un credito verso la ICOS di 118.065,12 euro. Tale saldo tuttavia non tiene conto

- Del credito dell'IMU 2013: è vero che a tutt'oggi è stata pagata solo la prima rata di giugno, ma essendo ormai al 21 ottobre è opportuno considerare anche la seconda rata.
- del credito dell'imposta di registro 2013
- del credito dei canoni demaniali ed di altri elementi contabili che per competenza riguardano il 2013.

Ne consegue che i crediti verso la ICOS non possano ridursi ai canoni ma anche ai vari rimborsi previsti dal contratto che non compaiono nella rendicontazione fattami pervenire dal presidente Soffientini, il quale, alla richiesta di chiarimenti, aveva proposto un incontro che si sarebbe dovuto tenere il 17 di questo mese, poi da lui rinviato al 24/10. Se mi fosse stato consentito di posticipare la risposta all'interpellanza al 28/10 (come avevo chiesto), avrei potuto essere più precisa sulle questioni che richiedono un'ulteriore messa a fuoco.

2) Come si configuri la situazione economica della Fondazione Opera Pia Marina e Climatica.

Il concetto di situazione economica è molto ampio: comprende le disponibilità liquide, i crediti e i valori patrimoniali, cioè il valore degli immobili di proprietà della fondazione.

Se il consigliere Coti Zelati intende solo le disponibilità liquide, allora il saldo del conto corrente della Fondazione, acceso presso il Banco Popolare filiale di Crema, è di 48.745,98 euro, se invece si riferisce ad altri dati, allora ritengo che il consigliere debba formulare una richiesta più specifica.

3) Quali risultano essere le prospettive di azione nel caso in cui non si fosse ancora risolta (o addirittura si aggravasse) la situazione di mancato pagamento da parte di ICOS?

Posto che non si può disdire il contratto se non dopo 12 mensilità di morosità, come già era stato chiarito nella risposta all'interpellanza del consigliere Bettenzoli, compete al CDA (in quanto organo di gestione) individuare e intraprendere altre prospettive di azione per il recupero dei restanti crediti ed ai revisori contabili indurle e suggerirle affinché sia possibile all'Opera Pia adempiere alle sue finalità. Finalità che le hanno permesso di ottenere la qualifica di onlus ed i vantaggi fiscali conseguenti.

4) la quarta domanda: Se non si ritiene utile convocare il presidente della fondazione in una prossima seduta consigliare per comunicazioni in merito allo stato dei conti.

Non sono previste audizioni di soggetti esterni con l'unica eccezione della Fondazione Benefattori Cremaschi. Esiste tuttavia la possibilità di un'audizione del presidente Soffientini nella commissione deputata (valuteremo se quella di garanzia presieduta da consigliere Boldi del Movimento 5 stelle in quanto luogo preposto ad audizioni di enti per il quale il Comune ha una partecipazione o quella delle politiche sociali, prevedendo, lo statuto dell'Opera Pia l'ispirazione agli indirizzi programmatici nel settore socio-sanitario della Civica Amministrazione di Crema e dei suoi Servizi Sociali.

Poiché ci sta a cuore la situazione di Finalpia ci auguriamo che in quel contesto riusciremo ad avere dati più dettagliati ma soprattutto chiederemo se e quanto l'attuale situazione pregiudica o potrebbe pregiudicare il conseguimento delle finalità della Fondazione e se non sarebbe opportuno che assumesse un ruolo attivo a tutela dei suoi interessi e dei suoi doveri senza subire l'iniziativa palesemente dilatoria della ICOS.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA). Ringrazio la Vice Sindaco per la risposta. E' bene che io specifichi una piccola cosa. Il senso di questa interpellanza era la risposta all'esigenza di una maggiore trasparenza su una cosa che appartiene ai Cremaschi.

So bene di aver fatto delle domande generiche, volutamente generiche. Osservo nella risposta della Fondazione Finalpia gli obiettivi nel dare risposte parziali e piuttosto evasive che non rispondono alle domande per quanto generiche. Osservo anche un'altra cosa. Dice di non voler dare risposte complete, a una legittima interpellanza comunale, per questioni di opportunità all'interno della trattativa. Però ho trovato più informazioni sui giornali che in questa risposta.

Il dato di fondo che io osservo è questo. Le mie domande potevano essere interpretate in vari modi per poter dare risposte interessanti senza dover infrangere nessun segreto. Invece le mie domande sono state in qualche modo eluse, però le comunicazioni ai giornali invece no, anzi sono state piuttosto sostanziose.

Ripeto: ho trovato più informazioni in due articoli usciti sull'argomento, piuttosto che nella risposta che il Dott. Soffientini ha dato a Lei, e quindi a me, e soprattutto alla cittadinanza. Il punto di fondo è che Finalpia appartiene a Crema e quindi probabilmente ai Cremaschi bisognerebbe rispondere in maniera puntuale. Se non è prevista una audizione in questa sala, io mi rivolgo direttamente al collega Boldi di provvedere al più presto. Propongo anche di ipotizzare una Commissione congiunta, dal momento che io sono il Presidente della Commissione Sociale, con la Commissione di Garanzia probabilmente si potrebbero integrare le cose. Quindi la mia richiesta è quella di fare una Commissione congiunta. Qua è anche persino difficile capire di quanti soldi si sta parlando perché c'è un debito di 118mila euro nominale contabile e di un'altra imprecisata cifra che non riusciamo a comprendere di quanto sia, e questo è un fatto molto grave perché sono soldi dei cremaschi, e soprattutto abbiamo un conto corrente da 48mila euro. Abbiamo molto, molto più debito che liquidi.

La Vice Sindaco sottolinea come l'atteggiamento di ICOS sia lesivo, dilatorio, eccetera. Bisognerà prendere dei provvedimenti. Credo che nessuno giocherebbe così i propri averi, ma vorrebbe una gestione più puntuale e più trasparente.

Quindi mi ritengo sicuramente soddisfatto per il fatto finalmente di avere avuto qualche informazione; molto meno soddisfatto del contenuto delle informazioni, che evidentemente non dipendono dalla dottoressa Beretta, ma piuttosto dal dottor Soffientini. Ribadisco nuovamente la volontà di convocarlo al più presto, e spero di trovare in tutte le forze politiche la mia stessa voglia di trasparenza e di chiarezza su questa vicenda che mi appare, almeno per scarsità di informazioni, decisamente poco chiara.

INTERROGAZIONE N.53

Il Presidente legge l'interrogazione presentata in data 29.07.2013 dal Consigliere Emanuele Coti Zelati con il seguente oggetto: "Parcheggi interni all'Ospedale di Crema: siano un aiuto e non un dazio". Da la parola all'assessore Beretta

Assessore Angela Beretta. Leggo la risposta che mi ha lasciato l'Assessore Fabio Bergamaschi in quanto non può essere presente.

In merito all'interrogazione presentata dal Consigliere Coti Zelati ed a seguito di informazioni avute dal personale tecnico dell'Ospedale Maggiore, si fa presente quanto segue:

- Il Regolamento per l'utilizzo del posteggio interno all'Ospedale Maggiore è stato predisposto con la finalità di eliminare un uso improprio, talvolta scoccante in un vero e proprio abuso. Naturalmente in sede di prima applicazione la sua rigidità ha dato modo di far emergere le varie casistiche che, come si prevedeva, sarebbero state poi oggetto di modifiche ma giustificate.
- Allo stato attuale sono già stati posti in atto provvedimenti che consentano a persone che effettivamente per patologie riconosciute hanno la necessità di utilizzare i parcheggi interni di sostare liberamente oltre i 30 minuti iniziali gratuiti. L'abilitazione viene fatta in modo automatico dai vari reparti che agiscono sul biglietto di ingresso presentato dall'interessato.

A tal fine ci è stato assicurato che il Regolamento è già in corso di adeguamento e che si prevede possa essere formalizzato entro i prossimi mesi e comunque entro il 2013.

Per quanto riguarda infine il non corretto funzionamento dei montacarichi, l'ufficio tecnico dell'Ospedale, nel confermarci la problematica lamentata, ci ha assicurato di essere già intervenuto e che da metà settembre sono stati correttamente impostati con l'impiantistica adeguata e pertanto sono ora perfettamente agibili in sicurezza.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA). La mia risposta evidentemente sarà molto breve.

Mi ero trovato a confrontarmi con diverse persone che lamentavano questi problemi che, probabilmente per chi non vive una condizione di disabilità, sembrano lontani e poco interessanti. Lo sono invece per quanti hanno purtroppo problemi di deambulazione.

Sono soddisfatto della risposta nel senso che sono state riconosciute le istanze di quelle persone. Mi pare di capire che sono state risolte le problematiche emerse. Vuol dire che incredibilmente la funzione di questo Consiglio Comunale di portare all'attenzione pubblica anche le difficoltà di una parte della popolazione, che per qualche motivo vive situazioni debolezza, dicevo, la funzione di quel Consiglio comunale è stata assolta.

INTERROGAZIONE N.54

Il Presidente legge l'interrogazione presentata in data 19.08.2013 dal Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli sul progetto di unificazione del settore igiene ambientale di SCS Gestioni srl e COGEME Gestione srl di Rovato. Da la parola all'assessore Schiavini.

Assessore Giorgio Schiavini. Prima di addentrarmi nelle questioni più tecniche volevo evidenziare quanto questa Amministrazione intenda essere sensibile sul tema dei rifiuti e la dimostrazione sia il lavoro svolto dalla Consulta dei Sindaci che, attraverso il Forum fatto settimane fa sui rifiuti appunto, evidenzia questa nostra sensibilità e attenzione.

L'integrazione dei servizi di Igiene Ambientale per tutti i territori serviti dal Gruppo è un obiettivo societario, espressione dei soci LGH, che risponde alla logica di mettere a fattor comune le aree di business del Gruppo (così come peraltro successo per la vendita del gas e dell'energia elettrica- con la nascita di Linea Più, che ha "raccolto" le società di vendita territoriali- per la distribuzione del gas- con la nascita di Linea Distribuzione ecc.).

Quello dell'incorporazione di Cogeme in SCS è quindi il primo step verso un traguardo, quello della riorganizzazione societaria finalizzata alla creazione di un'unica società di business ambientale, insito nelle mission e negli obiettivi strategici del Gruppo LGH fin dalla sua costituzione.

Le attività di Cogeme e di SCS: il perché dell'incorporazione tra le due realtà.

Due aziende interamente di proprietà di LGH, entrambe impiegate nello stesso tipo di attività. La scelta di iniziare il percorso di creazione di un'unica società di business ambientale con l'integrazione di Cogeme e SCS risponde essenzialmente ad una ragione: entrambe si occupano esclusivamente – e con modalità simili- di Igiene Ambientale (a differenza delle altre società territoriali del Gruppo, come Astem Lodi e Aem Cremona, che hanno in gestione ulteriori attività e servizi, per esempio il teleriscaldamento, ma che entreranno comunque in questo percorso, anche se non da subito).

Più in particolare:

- SCS Gestioni si occupa del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti nei 50 Comuni dell'area cremasca per un totale di circa 170mila abitanti serviti. Il ciclo operativo dell'azienda si fonda sul sistema della raccolta differenziata, privilegiando il recupero di materiale ed energia rispetto allo smaltimento in discarica o all'inceneritore. Il servizio raccolta rifiuti di SCS Gestioni avviene attraverso il sistema del "porta a porta" per secco, umido, vetro, plastica, carta e lattine mentre i rifiuti che, per dimensione e tipologia, non vengono raccolti con il servizio "porta a porta", vengono conferiti dai cittadini presso le piazzole ecologiche comunali o presso le piattaforme sovra comunali gestite da SCS Gestioni.

I risultati ottenuti grazie a questo servizio sono assolutamente positivi: la media territoriale di raccolta differenziata è infatti pari al 74%.

- Cogeme Gestioni si occupa del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti nei Comuni dell'area della Franciacorta. Anche per Cogeme Gestioni il ciclo operativo dell'azienda si fonda sul sistema della raccolta differenziata. Il servizio viene svolto in circa 30 Comuni, con un totale di circa 200mila abitanti serviti. Oltre al sistema tradizionale (cassonetti) e alla raccolta differenziata porta a porta, Cogeme ha implementato, dal 2008, in 13 Comuni la raccolta differenziata globale, che prevede la raccolta di tutte le frazioni porta a porta e la misurazione dell'indifferenziato, al fine di calcolarne il peso nella tariffa dei rifiuti, raggiungendo e superando in tutti quanti il 70% di differenziata.

I vantaggi dell'integrazione. Riduzione dei costi, economie di scala, maggiori sinergie e più risorse per i territori.

Significativi sono i vantaggi conseguenti all'incorporazione di Cogeme in SCS e, a tendere, quelli della creazione di un'unica società di business nel settore della raccolta rifiuti.

Tra questi si segnalano:

- riduzione dei costi di gestione societari: unico CdA e Collegio Sindacale, unico Gruppo Dirigente;
- Economie di scala facilmente intuibili su tutta la filiera dei servizi svolti ma anche sulle piccole attività che, insieme, portano comunque a importanti risparmi;
- Utilizzo e garanzia di procedure comuni su più territori;
- Aumento iniziale di "massa critica" anche e soprattutto in ottica gare;
- Maggiori risorse e benefici per i territori di riferimento, sia in termini di servizi (possibilità di incrementare le attività offerte ai Comuni a costi competitivi) che di risorse economiche, attraverso i dividendi che LGH ritornerà ai Comuni tramite le società patrimoniali territoriali (che già fin qui ha ritornato anche in misura superiore rispetto agli utili delle singole società territoriali di gestione CSS e Cogeme);
- Benefici indiretti per l'indotto del territorio cremasco derivanti dall'acquisto e manutenzione di automezzi per la nuova società;
- Società con fatturato di circa 50 milioni di euro e una patrimonializzazione di oltre 13 milioni di euro (di cui 10 milioni derivanti da Cogeme).

Sono questi gli elementi fondanti che hanno portato i Soci LGH -dopo un'attenta e condivisa analisi- alla scelta di addivenire all'integrazione tra SCS e Cogeme, anche a prescindere da un piano industriale specifico che è allo stato attuale accessorio, stanti gli elementi strategici di cui sono sopra e stante soprattutto il fatto che si tratta di un processo di sinergizzazione relativo a due società interamente partecipate dalla stessa holding che si occupano delle stesse attività.

I bilanci aziendali: il "caso" Cogeme. Una realtà solida, con un patrimonio di oltre 10 milioni di euro, capace di cogliere le sfide del mercato.

Cogeme Gestioni è stata e continua ad essere una realtà solida, che ha sempre avuto un andamento

economico positivo- almeno fino al 2012 quando il bilancio ha chiuso in passivo (anche se nel 2013 sarà portato in equilibrio) - e che soprattutto apporta un patrimonio di netto di oltre 10 milioni di euro all'integrazione con SCS Gestioni (il cui patrimonio netto è invece pari a 3 milioni di euro).

Tutto ciò nonostante:

- i numerosi conferimenti di attività prima in capo all'azienda e poi ceduti alle Società Operative di Business del Gruppo quali Linea Ambiente, Linea Energia, Linea Distribuzione e Linea Più, conferimenti che di fatto hanno lasciato in capo a Cogeme Gestioni le sole attività di Igiene Ambientale legate alla raccolta rifiuti;
- la scelta delle amministrazioni comunali del territorio di Cogeme, con affidamenti in scadenza, di addivenire a nuovi servizi in forma anche aggregata (più Comuni insieme) attraverso gare d'appalto;
- la presenza inoltre sul territorio provinciale di concorrenti importanti (una su tutte A2A) che ha reso oltremodo competitiva la tenuta delle attività aziendali.

Si puntualizza in merito che Cogeme sta attualmente partecipando a due importanti gare d'appalto per l'assegnazione dei servizi di Igiene Ambientale: la prima - appena indetta - riguarda sette Comuni (Rudiano capofila, più altri sei), la seconda -in fase di aggiudicazione- riguarda invece Palazzolo sull'Oglio.

La qualità del servizio: le prospettive conseguenti all'integrazione.

La nuova società continuerà a garantire la qualità dei servizi erogati da Cogeme e da SCS come sin qui fatto e come peraltro confermato dalle indagini di customer satisfaction realizzate annualmente per verificare il grado di soddisfazione dei clienti aziendali. Non solo. Obiettivo prioritario della nuova società è quello di potenziare ulteriormente la qualità del servizio offerto, così da offrire alle Amministrazioni Comunali servite un serio e concreto contributo per contenere le tariffe che poi le stesse Amministrazioni applicheranno ai cittadini. Tutto ciò attraverso strumenti già in campo (certamente da potenziare).

Le attività di entrambe le società (e quindi della nuova società) sono svolte sui territori e continueranno pertanto ad esserlo con le stesse modalità attualmente in essere.

Il dibattito a livello provinciale. La nuova società potrà diventare una realtà pubblica provinciale come quella del ciclo idrico? E qual è la posizione di LGH in merito al Piano Provinciale Rifiuti? La possibilità, ammesso che ne esistano i presupposti, di costituire per i rifiuti un'unica società provinciale così come si sta facendo in provincia di Cremona per il ciclo idrico è praticamente improbabile poiché SCS e Cogeme non sono partecipate dai Comuni: sono di proprietà al 100% di LGH, che ha come soci le società patrimoniali territoriali, loro sì partecipate dai Comuni. Stante questo assetto societario, l'incorporazione è assolutamente influente per l'eventuale costituzione (ammesso che ne esistano i presupposti) di un'unica società provinciale per la gestione dei rifiuti.

In merito al dibattito attualmente in corso sulla ridefinizione del Piano provinciale rifiuti a Cremona, LGH non può che ribadire il proprio impegno nella salvaguardia ambientale attraverso attività e azioni finalizzate ad aumentare la raccolta differenziata, a incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti, a riutilizzare e recuperare le frazioni seconde, a migliorare la gestione impiantistica di proprietà e pertanto, come peraltro già richiesto dalla stessa Provincia, conferma la propria disponibilità ad offrire il proprio contributo in termini di visione strategica all'Amministrazione Provinciale di Cremona.

Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Ringrazio l'Assessore anche se mi pare che il suo intervento sia più l'intervento di LGH. Non vorrei esagerare ma sembra sia fatto da LGH che ha ovviamente tutto l'interesse a far sì che questa operazione venga in qualche modo digerita. Io non la digerisco. Quando qualcuno mi potrà spiegare per quale motivo due società (una in attivo di 1.200.000 euro, l'altra in passivo di 900mila euro) insieme possono fare un'operazione sinergica a favore del nostro territorio, e non per risolvere i problemi di LGH, lo capirò, perché io non ho fatto gli studi alti, non ho studiato la matematica, ma l'aritmetica sì e ho chiaro che cos'è un più 1.200.000 euro ed un meno 900.000 euro. Ho altrettanto chiaro che la strategia di LGH (l'abbiamo detto in questi giorni, viene ribadita sui giornali, l'abbiamo detta nel forum rifiuti, continueremo a dirla) non c'entra niente con il ragionamento che il territorio cremasco sta facendo. E' un'altra cosa. Noi parliamo di costruire una società come percorso che sia in grado ovviamente di diminuire sempre di più il concetto di rifiuto. Adesso non voglio riprendere però siamo un po' in contraddizione con un pezzo del nostro territorio che invece ha un inceneritore e che giustamente dal suo punto di vista, che poi è il punto di vista di LGH, vuole farlo funzionare. Un inceneritore per funzionare ha bisogno di carburante ed il carburante sono i rifiuti. Che LGH abbia la sua strategia è un problema che non mi riguarda. Nella risposta dell'assessore, i Comuni non contano nulla, assolutamente nulla, cioè noi siamo esautorati da qualsiasi scelta, tanto è vero che il piano industriale, che dovrebbe essere la base di qualsiasi costruzione di società, viene fatto da ogni imprenditore quando fa degli investimenti. Proprio perché è un imprenditore valuta tutte le possibilità che ci sono di sviluppo e quant'altro, fa un piano industriale per la sua società. Io non posso accettare che una società come LGH non ci proponga un piano industriale di sviluppo di questa società ormai unica SCS Cogeme con l'incorporazione.

Per me è inaccettabile. Su che cosa è basata l'unificazione? Sul mettere insieme i cassonetti perché la Cogeme ha ancora dei pezzi di territorio gestiti a cassonetto, mentre noi siamo da anni al porta a porta? Per mettere insieme i crediti e i debiti? Io vorrei capire e continueremo a insistere. Riproporrò ancora

un'interrogazione. Io voglio che questi signori diano al Comune di Crema il piano industriale, anche se tardivo. Anche se tardivo io lo pretendo, voglio il piano industriale triennale, anche in ritardo ma lo pretendo. Un altro aspetto. Per fortuna che anche alcuni settori del PD, che nel passato erano, diciamo, sdraiati su LGH cominciano a interrogarsi. Vedo dei Consiglieri comunali per esempio a Cremona che presentano un'interrogazione che si pongono il problema di dove va LGH.

LGH è stata una scelta. Non è detto che il territorio cremasco debba pensare che quella sia l'unica strada possibile. Io, pur facendo parte di questa maggioranza, ritengo che questa maggioranza debba riflettere insieme a tutti i Sindaci del territorio sulla possibilità di uscire da questa gabbia, perché le strategie di LGH sono altre. Sono le fusioni con l'azienda di Verona, che si chiama ACSM S.p.A. uno dei principali operatori nel Veneto, sono le fusioni con ACSM e AGAM, società quotate in borsa nate dalla fusione fra quella di Monza e di Como, di AEB S.p.A. che ha radicamento territoriale in Brianza.

La logica del gruppo LGH è perfetta. Non c'entra niente col dibattito che il nostro territorio sta facendo, anzi va in direzione esattamente opposta a quello che noi stiamo facendo.

Sono totalmente insoddisfatto, ma non per l'assessore: la risposta è chiara, articolata, anzi interessante, ma l'ha scritta LGH. Quella non è il Comune di Crema che risponde a un suo Consigliere. Quella è la posizione di LGH, di Primo Potestà, di direttori di SCS. Non ha niente a che spartire con noi e con il nostro progetto. Almeno io lo ritengo tale, che è condiviso largamente dai sindaci, di costruire una società che abbia una dimensione provinciale, che abbia un territorio pertanto omogeneo ed ottimale e che si ponga i problemi che all'interno del forum rifiuti abbiamo in larga parte condiviso senza maggioranze o minoranze, perché ci sono i Sindaci di centrodestra e i Sindaci di centrosinistra.

Io credo che l'unica cosa positiva è che su questo terreno della gestione dell'acqua e la gestione dei rifiuti, finalmente si superino i campanilismi da una parte e dall'altra si superino anche ideologismi e si affronti come fare un miglior servizio alla nostra comunità, contenendo le tariffe e, nel caso dei rifiuti, un servizio che vada a ridurre sempre di più la massa dei rifiuti prodotti e conferiti. Per cui un grosso lavoro anche rispetto alle aziende e ai supermercati che producono rifiuti in abbondanza che noi dobbiamo smaltire. Sarebbe per esempio importante per Crema usare le bottiglie di vetro e non le bottiglie di plastica che un rifiuto, anche se è materia prima secondaria recuperabile.

Allora io credo che noi dobbiamo fare un ragionamento esattamente opposto alla risposta ricevuta.

Io ripresenterò in settimana un'altra interrogazione perché pretendo che LGH ci presenti il piano industriale di questa fusione.

INTERROGAZIONE N.55

Il Presidente legge l'allegata interrogazione presentata in data 17.09.2013 dal Consigliere Antonio Agazzi relativa alla viabilità delle Vie Cadorna, Martini e Cremona. Dà la parola all'Assessore Schiavini.

Assessore Schiavini. La ringrazio per essere stato così svizzero. Cercherò di essere altrettanto preciso e esauriente. Le sue premesse mettono in evidenza slogan da campagna elettorale ormai lontani da quelli che sono gli scenari contingenti di questa Amministrazione. Fortunatamente il mio assessorato grazie al coinvolgimento dei Consiglieri Lopopolo e Gramignoli ha fatto più di un incontro con i residenti i quali hanno apprezzato il ruolo di confronto e partecipazione rivolto nei loro confronti. Inoltre hanno anche compreso la mia linea di posizione circa il dover intervenire in primis sul sistema città.

A questo punto voglio utilizzare il tempo che mi è concesso per illustrarle brevemente il lavoro svolto dagli uffici che rappresento.

Sono state evidenziate tutte le criticità presenti sulla nostra rete viaria a tutti i livelli viabilistici dai flussi veicolari, agli incroci e rondò, alla sicurezza pedonale e ciclabile, ai tragitti casa scuola, e tra queste aimè esiste anche il famigerato snodo viabilistico di Via Cadorna, Via Martini come problema evidente di far passare dei flussi veicolari attraverso strade di livello di quartiere.

Dopo il lavoro fatto è diventato importante evidenziare che la fotografia della città aveva bisogno di una definizione di livello di priorità da assegnare ad ogni intervento su tutto il territorio comunale.

L'onere finanziario a sostegno di tutti gli interventi non è certo sostenibile in un unico bilancio annuo della nostra Amministrazione.

La ratio ci ha portato a individuare un metodo che credo possa essere il più oggettivo possibile per focalizzare una serie di interventi prioritari. Ebbene la sicurezza stradale è stato il nostro riferimento principale. Ora dire semplicemente sicurezza avrebbe comunque potuto evidenziare delle scelte di natura soggettiva. A questo punto abbiamo avuto l'occasione di misurarsi con gli uffici di Regione Lombardia.

Lo studio ha generato dei risultati che evidenziano una serie di interventi sulla viabilità locale atti a migliorare la sicurezza stradale. Il metro di valutazione è stato il numero di incidenti così come richiesto dal Ministero dei trasporti in materia di sicurezza stradale.

La sicurezza stradale affiancata a problemi di flusso di traffico ha generato una prima maschera di interventi sulla città. Tutto questo avveniva nel giugno di quest'anno.

La Regione ha emanato a tal riguardo un fondo collegato allo stesso Ministero delle infrastrutture e trasporti in materia di sicurezza stradale. Se la città di Crema, che ha aderito presentando il suo progetto, rientrerà nei parametri sarà possibile ottenere risorse per la realizzazione di quegli interventi atti a diminuire l'incidentalità locale oltre che problemi di traffico; al contrario le nostre risorse poste a bilancio non ci permettono di intervenire quest'anno con opere e manufatti atti a garantire un immediato livello di sicurezza laddove necessita se non con interventi marginali.

Gli uffici della viabilità e lavori pubblici con il comando dalla Polizia locale hanno lavorato gomito a gomito analizzando e localizzando tutti gli incidenti avvenuti sulle nostre strade negli ultimi cinque anni con il coinvolgimento di Carabinieri, Polizia e pronto intervento.

Tornando a Via Cadorna, il famoso incrocio non presenta problemi rilevanti di incidentalità pertanto con le poche risorse che abbiamo non si ritiene di dover agire nel prossimo futuro.

La ringrazio per la sua interrogazione, gli abitanti sono già stati sentiti e hanno anche apprezzato lo sforzo fatto fin qui.

Con questa mia comunicazione voglio evidenziare comunque che Via Cadorna in tema di viabilità di flussi veicolari resta comunque un nodo difficile da risolvere.

Concludo rivolgendomi grazie alla sua interrogazione a tutto il Consiglio Comunale per evidenziare che intervenire sulla sicurezza stradale oltre che a rendere più sicure le nostre strade e i nostri cittadini, vuol dire ridurre quelli che vengono chiamati costi sociali. Per dare un numero che è definito da parametri ministeriali ogni incidente costa alla comunità 10mila euro, un incidente con ferito 100mila euro, ahimè un decesso ben un milione di euro.

Ebbene per dare un numero, ridurre anche solo del 20% gli incidenti nella nostra città vuol dire ridurre di due milioni di euro i costi sociali annessi.

Un'Amministrazione deve avere anche e soprattutto questo obiettivo. Su questa linea il mio assessorato intende muoversi. Credo che il tempo trascorso sia stato utilizzato con l'attenzione sufficiente per meglio investire le risorse economiche dei nostri cittadini.

Mi rendo disponibile a illustrarle in separata sede lo studio e le analisi svolte dagli uffici che rappresento.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Intanto dico all'Assessore Schiavini che sono totalmente insoddisfatto della risposta che mi ha fornito. Lei rileva nella mia interrogazione slogan tipici di una campagna elettorale ormai lontana dai contenuti dell'azione amministrativa della Giunta di cui lei fa parte. Che la campagna elettorale sia ormai lontana è l'unico elemento su cui concordo con lei. Che tuttavia il tempo, proprio perché sia lontana la campagna elettorale, sia ormai sufficiente per valutare le vostre azioni amministrative (perché non è che si può continuare poi a fare il rimpallo nei confronti dei predecessori più il tempo passa) è altrettanto vero che ora siamo in grado di valutare le vostre azioni.

Io non metto in dubbio il fatto che tutta l'azione e gli studi di carattere complessivo portati avanti in questo anno li abbia effettivamente sviluppati in collaborazione con gli uffici.

Non metto in dubbio naturalmente lo studio di carattere complessivo, però gli studi servono perché poi debbono intervenire delle ricadute, delle applicazioni concrete rispetto ai problemi che sono stati sollevati.

Da quello che lei dice, anche se venisse finanziato, non si interverrà lì perché non è un caso rispetto al quale si rileva un significativo tasso di incidentalità, cioè Via Cadorna, Via Cremona e Via Enrico Martini, cioè la rotatoria di cui ci siamo tanto occupati in Consiglio comunale.

Lei assessore ha parlato di famigerato snodo, talmente famigerato che è ancora nelle condizioni in cui l'ha lasciato l'Amministrazione Bruttomesso ormai un anno e mezzo fa. Famigerato è un aggettivo che contiene in sé una valutazione negativa, quindi se dice famigerato vuol dire che lei non condivide l'attuale assetto viabilistico però tocca a lei intervenire. Posso anche ritenere che in una logica complessiva, se si risolvesse un giorno il problema del superamento della barriera ferroviaria di viale Santa Maria della Croce, la fluidità che nascerebbe da una soluzione implementata coinvolgerebbe anche questa zona della città che ne risente ovviamente a cascata. Però sono costretto a dirle che è finito il tempo in cui potevate pubblicare su "Cronache cittadine" qualche foto di qualche Sindaco e di qualche assessore che si son fatti fotografare alla barriera ferroviaria di Viale Santa Maria e siamo andati avanti per cinque anni con la foto su "Cronache cittadine". Adesso ci siete voi, cioè dopo un anno e mezzo risolviamo con qualche soluzione da implementare nello specifico quello snodo, dovete mettere mano a soluzioni complessive, la responsabilità è vostra ormai e quindi è giusto che ve ne si chiedi conto.

Io potrei leggere che cosa diceva ormai un ex consigliere comunale, perché Lopopolo si è dimesso. A proposito, qui è una fuga continua. Ha cominciato Alloni, poi Lopopolo, dopo il Presidente del Consiglio Comunale che va a fare il segretario del Partito Democratico e lascerà la presidenza, poi prima che il Consigliere Bettenzoli veda il Comune di Crema uscire da Linea Group è più facile che esca lui dal Consiglio comunale di Crema.

Comunque al di là di questo, nella scorsa tornata c'era un'interrogazione presentata da Lopopolo, Pesadori, Della Frera, Piloni, Bordo, Bonaldi, Tosoni, Pini, Boschirolì, Avaldi, Soccini, Doldi, Lorenzetti, Risari, Ardigò. Sa cosa diceva Lopopolo? Le conseguenze negative di quella rotatoria sono rumore, pulviscolo,

inquinamento atmosferico, svalutazione degli immobili, pericolosità per le persone che devono transitare a piedi o in bicicletta quell'incrocio. Lei capisce che tutto ciò è ancora in essere. Dopo tutto quello che abbiamo sentito negli anni scorsi è tutto invariato. Il Comitato dei residenti di Via Enrico Martini, lei mi dice, apprezzano il confronto. Allora a me piacerebbe parlare con questi cittadini che apprezzano il confronto. Ma al netto di tutto ciò, se questo confronto non porta conseguenze concrete e tutto rimane invariato, io non so che cosa apprezza. Francamente mi piacerebbe parlare con loro.

Questo Comitato di residenti di via Enrico Martini scriveva a Bruttomesso, al Presidente di allora del Consiglio comunale, alla vicepresidente del Consiglio Comunale Stefania Bonaldi, ai capigruppo, ai Consiglieri comunali, al Difensore civico, all'Ufficio Tecnico viabilità Daniele Silvani e proponeva tutt'altro rispetto a quello che è rimasto lì in essere. Proponeva cioè una rotatoria in prossimità di Via Cremona e Via Cadorna e poi una successiva rotatoria. Voi non avete le risorse, ma credete che Bruttomesso navigasse nell'oro? E' passato un anno e mezzo. La verità è che quando siete in minoranza siete bravissimi a sobillare la gente, quando siete al governo non siete capaci di implementare soluzioni diverse. Lei ha chiesto un anno di tempo per fare studi complessivi e io gliel'ho dato. Poi il 17 settembre dell'anno successivo, puntuale, ho presentato un'interrogazione perché è lì tutto come prima, monumento alla vostra demagogia quando siete in minoranza e alla vostra incapacità amministrativa quando siete al governo.

Il Presidente passa alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, non prima della nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri: COTI ZELATI EMANUELE-SEVERGNINI LIVIA-di FEO CHRISTIAN.

Il Consiglio Comunale con voti favorevoli unanimi approva.

DELIBERA N.67 "Approvazione verbali sedute precedenti"

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale l'approvazione dei verbali del consiglio comunale sedute precedenti.

Nessun consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010,n.69 del 24.09.2012 e n.52 dell'08.07.2013;

Visto i verbali n.13 del 16.09.2013 n.14 del 23.09.2013 e n.15 del 30.09.2013 depositati agli atti presso l'Ufficio Segreteria;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

D E L I B E R A

- 1) di approvare i seguenti verbali:
 - n.13 del 16 settembre 2013
 - n.14 del 23 settembre 2013
 - n.15 del 30 settembre 2013

La proposta sopra riportata che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Della Frera

Voti favorevoli n. 22

E' APPROVATA

DELIBERA N.68 “Ricomposizione commissione consiliare Politiche Sociali e Lavoro”

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione della seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il proprio atto n. 58 del 23.09.2012 con il quale si è provveduto alla surroga del Consigliere Lopopolo Felice con il Consigliere Caso Teresa;

Preso atto che a seguito della suddetta surroga si rende necessario provvedere alla ricomposizione della commissione consiliare Politiche Sociali e Lavoro di cui il consigliere Lopopolo Felice era il consigliere nominato per il gruppo consiliare Partito Democratico;

Udita la proposta del capogruppo del gruppo consiliare del Partito Democratico Consigliere Giossi che indica il Consigliere Teresa Caso;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18.08.2000 n.267;

Visto l'esito della votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:
E' fuori dall'aula il consigliere Della Frera Walter
Voti favorevoli n.22

DELIBERA

1) di dare atto che la Commissione Consiliare permanente Politiche Sociali e Lavoro risulta così ricomposta:

Gruppo Consiliare “Partito Democratico”	Caso Teresa
Gruppo Consiliare “Federazione della Sinistra”	Lottaroli Mario
Gruppo Consiliare “Buon giorno CREMA”	Gramignoli Matteo
Gruppo Consiliare “Sinistra Ecologia Libertà”	Coti Zelati Emanuele
Gruppo Consiliare “Crema Bene Comune”	Della Frera Walter
Gruppo Consiliare “Lavoro@Impresa”	Verdelli Dante
Gruppo Consiliare “Servire il cittadino”	Agazzi Antronio
Gruppo Consiliare “Il Popolo della Libertà”	Zanibelli Laura
Gruppo Consiliare “Solo cose buone per Crema”	Patrini Paolo Enrico
Gruppo Consiliare “Movimento 5 Stelle”	Boldi Alessandro
Gruppo Consiliare “Lega Nord”	Torazzi Alberto

2) di dare altresì atto che ciascun rappresentante dei gruppi consiliari è portatore di un numero di voti pari alla consistenza del proprio gruppo e che pertanto le sedute delle Commissioni sono valide allorché sono partecipate dai membri rappresentanti tanti voti pari alla metà di quelli totali.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs n.267/2000 che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli n.22

LA DELIBERA E' IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

DELIBERA N.69 “Surroga consigliere Lopopolo Felice nel Consiglio di Amministrazione della Pro loco di Crema”

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la proposta di surroga del consigliere Lopopolo Felice nel consiglio di amministrazione della Pro loco di Crema;

Il Consigliere Giossi propone il Consigliere Teresa Caso;

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il proprio atto n.49 dell'08.06.2012 con il quale ha nominato i Consiglieri Comunali Matteo Gramignoli - Felice Lopopolo e Patrini Paolo Enrico rappresentanti del Comune di Crema nel Consiglio di Amministrazione della "Pro Loco di Crema" ai sensi del vigente Statuto della Pro-Loco;

Dato atto che il Consigliere Sig.Lopopolo Felice ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale;

Ritenuto di provvedere alla sua surrogazione attraverso una votazione a scrutinio segreto a mezzo di schede;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18.08.2000 n.267;

Visto l'esito della votazione a scrutinio segreto che, esperita, ha dato il seguente risultato:

E'fuori dall'aula il consigliere Della Frera Walter

Consiglieri presenti e votanti n. 22

Hanno ottenuto voti:

Caso Teresa n.17

di Feo Christian n.1

Schede bianche n.2

Schede Nulle n.2

D E L I B E R A

1. Di surrogare il Consigliere Lopopolo Felice e nominare quale consigliere comunale nel Consiglio di Amministrazione della "Pro Loco Crema" di Crema il Consigliere Teresa Caso

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs n.267/2000 che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli n.22

LA DELIBERA E' IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

DELIBERA N.70 "Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico"

Il Presidente propone la nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico, dopo le dimissioni del consigliere che ha ricoperto anche la carica di vicepresidente, il professore Franco Gallo.

Ne approfitto ovviamente per ringraziare a nome del Consiglio comunale il professor Franco Gallo per il lavoro apprezzato da tutti all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico. Essendo il consigliere Franco Gallo di espressione della maggioranza, anche in questo caso dò la possibilità alla maggioranza di fare la propria proposta.

Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO). A nome della maggioranza, dopo un incontro dove abbiamo esaminato comunque diversi, assolutamente tutti validi e importanti, abbiamo scelto di candidare la professoressa Ida Maria Zucca, 54 anni, penso che diversi di voi la conoscano, laureata con 110 e lode in lettere classiche all'Università Cattolica del Sacro Cuore, insegna dal 1984, insegnante di ruolo e attualmente insegna italiano e latino presso il liceo Racchetti. Ricopre anche il ruolo di collaboratore di dirigente scolastico, cioè vicepresidente. Ha fatto comunque diverse pubblicazioni scientifiche. L'abbiamo scelta, ripeto, con difficoltà tra diversi curriculum, innanzitutto per la competenza che

ha dimostrato non solo dallo stesso curriculum, ma anche dalla personale conoscenza di diversi consiglieri con la candidata.

La provenienza comunque dal mondo scolastico può essere assolutamente un aiuto anche per quanto riguarda il settore dell'Istituto Folcioni. Lei stessa ha confermato una disponibilità proprio in termini di tempo, quindi il suo impegno non è solo legato alla propria attività quotidiana. E' una persona che comunque non è mai stata inserita nello scenario cittadino nell'ambito di cariche. Come quarto elemento aggiungiamo una nuova quota rosa all'interno di un CdA. Quindi questo è un altro elemento, spero, da condividere insieme a tutto il Consiglio Comunale.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA). Ormai siamo alla Repubblica delle donne qui! Chiedo la parola semplicemente per unirmi ai ringraziamenti nei confronti del dottor Franco Gallo. Io sono molto dispiaciuto che gli impegni di carattere professionale o nuovi impegni non abbiano consentito al professor Gallo di portare a compimento un lavoro che fino ad oggi aveva sviluppato (e parla un consigliere di minoranza). Era un candidato proposto dalla maggioranza, ma è stato come Consigliere di amministrazione davvero apprezzato da tutti. Ha lavorato molto bene con un'attenzione particolare relativa alla Scuola di musica Istituto Folcioni e il suo operato è stato davvero un operato condotto con efficacia, con equilibrio e quindi va davvero ringraziato.

E' una perdita per il Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico. Mi viene da dire che se ne vanno quelli bravi, ma restano graniticamente insediati quelli rispetto ai quali abbiamo presentato una mozione di sfiducia, ormai da lungo tempo. Colgo l'occasione per chiedere venga trattata al più presto in Consiglio Comunale, anche perché il soggetto interessato (ma ne parleremo in seduta segreta) persiste nel mettere in atto una serie di condotte discutibili con una mania di protagonismo davvero eccessiva, anche rispetto agli altri Consiglieri della Fondazione San Domenico.

Torno alla pars construens dell'intervento e mi compiaccio per la designazione della professoressa Ida Zucca. Anche in questo caso, come nel caso di Franco Gallo, avete fatto una scelta che io condivido pienamente. Quindi sosterrò nel voto con particolare apprezzamento la professoressa Ida Zucca perché è una persona davvero capace, competente, la persona giusta al posto giusto, che potrà dare davvero un contributo di equilibrio ma anche di competenza nel collaborare con il consulente artistico nell'elaborazione delle prossime stagioni teatrali, e poi più in generale per tutta l'attività della Fondazione, che comprende anche le attività culturali, le mostre, la scuola civica. Davvero una buona scelta di cui ringrazio la maggioranza e che io sosterrò, a dimostrazione del fatto che non c'è alcun pregiudizio. Il giudizio diventa severo quando ci sono comportamenti sbagliati ed è il caso dell'altra persona che ho citato. Quindi vi stimolo a portare quella mozione all'attenzione del Consiglio Comunale quanto prima.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Non entrerò nel merito della nomina anche perché la presentazione che ha fatto il Consigliere Gramignoli rispecchia quanto abbiamo discusso con la maggioranza.

Volevo solamente far rilevare che anche stasera c'è stata una caduta di stile da parte di un Consigliere comunale e questo mi rammarica parecchio, prima di tutto perché ci sarà una seduta secretata che ripeteremo. Questo vuol dire che qualcuno ha presentato prima una mozione di sfiducia, poi l'ha ritirata, poi l'ha ripresentata. Io credo che veramente sia una pessima figura quella che stiamo facendo nei confronti di chi oggi è qui ad ascoltarci e chi ci ascolta anche tramite radio eccetera.

Mi dispiace veramente, ma ripeto è una caduta di stile che speravo almeno che questa sera non avvenisse.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Avevo ricordato più di un mese fa che da tempo si sapeva che Gallo aveva dato le dimissioni. Io ovviamente mi unisco ai ringraziamenti che sono stati fatti prima all'operato che ha messo in campo il professor Gallo, che conosco da vecchia data e che sicuramente ha fatto un lavoro egregio. Attendiamo fiduciosi il lavoro che potrà fare Ida Zucca, che pure conosco da tempo, e che conosce molto bene il mondo dei giovani. Non basta però conoscere il mondo dei giovani per poter esprimere al meglio quello che sono le attività della Fondazione San Domenico e l'abbiamo visto anche nei mesi passati. Fra l'altro la Fondazione San Domenico si troverà a dover risolvere un problema perché se non vengono incrementate le risorse economiche date in capo alla Fondazione per la gestione del Folcioni, bisognerà vedere come gestiranno l'incremento di spazi con tutti i costi che questo comporta.

Devo dire che arrivare al 21 ottobre a sostituire Franco Gallo, che ricordo non essere solo membro del CdA nominato dal Consiglio Comunale, ma era il vicepresidente della Fondazione, oltre a essere la persona referente a seguire l'attività del Folcioni, mi sembra un pessimo esempio di amministrazione.

Quindi non entro nel merito di giudicare una persona, come è stato fatto prima dal Capogruppo del PD, perché ritengo che giudicare i consiglieri che in questa sala si esprimono sia una moda e un vezzo che troppe volte sia stato ripetuto. Ritengo invece che l'operato delle persone che hanno portato a sostituire questa persona così tardi, sia invece questo sì grave, grave perché vi ricordo che è stato discusso un consuntivo di Bilancio della passata stagione senza il vice Presidente del CdA e senza uno dei

rappresentanti del Consiglio Comunale. E' stata approvata quella che è la nuova rassegna teatrale e quant'altro della Fondazione San Domenico senza il vice Presidente del CdA e senza uno dei tre rappresentanti del Consiglio Comunale. Questo sì che è un pessimo operato. Non sto giudicando le persone, ma dico che non è corretto per la città e per la Fondazione San Domenico arrivare, dopo che è da luglio che si sa che questo Consigliere si è dimesso, a sostituirlo. Il tempo c'era, l'avevo già ricordato io un mese fa, abbiamo dovuto rimandarlo la volta scorsa perché la maggioranza non era d'accordo sul candidato da proporsi. Ovviamente auspico che la mozione della Marinoni venga trattata quanto prima e, in funzione della decisione che verrà presa, si spera che eventuali sostituzioni avvengano nei tempi dovuti, perché la Fondazione sia messa in condizione di poter scegliere al meglio, lavorare al meglio, e avere tutti i rappresentanti istituzionali che lì sono chiamati a partecipare e a svolgere un ruolo, l'abbiamo detto prima, essere importante, tanto importante che abbiamo aspettato tre mesi a nominare il sostituto. Questo mi sembra un pessimo comportamento.

Presidente Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Prima di passare alla votazione, anche in questo caso per scrutinio segreto, mi sono dovute alcune precisazioni. La prima è che è possibile da parte dei Consiglieri Comunali o per lo meno dai Capigruppo fare determinate richieste in Conferenza dei capigruppo di anticipare la seconda mozione, perché ricordo essere stata messa all'ordine del giorno e poi ritirata. Questa richiesta al Presidente del Consiglio Comunale e ai Capigruppi non è mai arrivata.

La seconda precisazione è che le dimissioni del professor Franco Gallo sono arrivate in data 16 settembre 2013. Pochi giorni dopo è stato inserito, dopo la Conferenza dei Capi Gruppi, nell'apposito ordine del giorno che ormai da tre settimane è alla portata di tutti. Credo che i tempi anche in questo caso siano stati rispettati. Non è una giustificazione di nessuno e di alcunché. Sono semplicemente i fatti, le date e gli atti perché, come ricorda anche la Consigliere Zanibelli, la politica si fa con gli atti.

Essendo la votazione anche in questo caso per scrutinio segreto, invito la segreteria a procedere con la distribuzione della scheda, dopodiché ai tre revisori nominati in apertura, di avvicinarsi ai banchi per lo spoglio delle schede.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Presentare i candidati come uno di maggioranza, piuttosto che di minoranza, non va bene, non è una bella cosa. Anche la presentazione di Gramignoli, come se la maggioranza fosse proprietaria del Consiglio comunale per cui decide, io ritengo che sia una caduta di stile. Quando i membri sono tre, onde evitare che la maggioranza del Consiglio comunale si appropri di tutti e tre i candidati, se ne votano due. E' cosa molto diversa dal fatto che stasera un Consiglio comunale (noi la voteremo perché una scelta buona) si debba inchinare a una proposta di maggioranza. Non è così che si fanno le cose, c'è sempre uno stile per salvaguardare. Non credo sia molto bello neanche per questa, domani essere fuori a dire che rappresenta la maggioranza di un Consiglio comunale. E' così.

Presidente Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Se mi permette, Consigliere, non è così per il semplice fatto che io ho invitato e ho ricordato che come consuetudine, essendoci tre rappresentanti di cui due sono di maggioranza e uno di minoranza, come consuetudine di questo Consiglio Comunale (dimostratemi il contrario) ho dato la possibilità alla maggioranza di fare la propria proposta. Nessuno vietava, tant'è che prima il consigliere di Feo è stato votato, che anche esponenti della minoranza facessero la loro proposta, ma questo non è avvenuto.

(Il Consigliere Bettenzoli non partecipa al voto ed esce dall'aula.)

Dà lettura della delibera e del risultato della votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che lo Statuto della Fondazione San Domenico di Crema all'art.16 prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri pari ad undici di cui tre eletti dal Consiglio Comunale di Crema per una durata di carica triennale;

Richiamata la delibera consiliare n.67 del 17.09.2012 con la quale il Consiglio Comunale ha nominato i rappresentanti dell'Amministrazione comunale nel consiglio di amministrazione della Fondazione San Domenico nelle persone dei sigg. Franco Gallo, Elisa Benedetta Marinoni e Gian Mario Donida;

Vista la comunicazione del Presidente della Fondazione San Domenico in data 16.09.2013 con la quale chiede all'Amministrazione Comunale, a seguito delle dimissioni del dott.Franco Gallo nominato dal Comune, di provvedere alla nomina di un nuovo consigliere;

Atteso che si rende pertanto necessario dar corso alla surroga del Consigliere dimissionario dando atto che la nomina dovrà avvenire a mezzo di votazione segreta;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Visto l'esito della votazione mediante scrutinio segreto a mezzo di schede che ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 22

Hanno ottenuto voti:

ZUCCA IDA n.19

Schede bianche n.3

DELIBERA

1. Di nominare, quale rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Crema nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico e fino alla scadenza statutaria la Sig.ra ZUCCA IDA MARIA nata a Crema il 19.08.1959;
2. Di comunicare la presente deliberazione al Presidente della Fondazione San Domenico.

DELIBERA N.71 "Modifica statuto della Comunità Sociale Cremasca A.S.C."

Il Presidente propone la modifica dello Statuto della Comunità Sociale Cremasca A.S.C.
Da la parola all'Assessore per illustrare l'argomento.

Assessore Angela Beretta

In realtà Crema è l'ultimo Comune ad approvare la modifica allo Statuto. E' una modifica che corregge alcuni dati che non sono più coerenti con la normativa vigente e riduce il numero dei revisori da tre a uno. Non ci sono altre modifiche sostanziali.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Io dichiaro naturalmente il voto favorevole anche perché la cura dimagrante rispetto ai Revisori dei Conti è qualcosa che a me piace. Quindi voterò sempre in questo modo tutte le volte che si faranno delle cure dimagranti.

Voi sapete quale sia la mia passione per queste società partecipate in generale e quindi se perlomeno riusciamo a farle dimagrire, per me facciamo cosa buona e giusta nei confronti dei cittadini. Quindi io sono contento di votare a favore.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Noi voteremo a favore allineando in questo modo il Comune di Crema con gli altri Comuni che hanno già votato.

Forse voi ricorderete la posizione che abbiamo assunto quando ci fu la richiesta di passaggio nello Statuto di Crema Ricerche dei revisori da tre a uno, in cui avevamo chiesto di specificare che qualsiasi cambiamento però dipendesse dalle normative. Questo è un tema che comunque ancora continua a non convincerci, ma ripeto noi votiamo a favore di questa proposta perché avendo già votato tutti i Comuni del Cremasco, non avrebbe senso. Evidentemente questo mi permette di ricollegarmi all'ultima delibera che abbiamo votato, sempre in relazione a quello che anche gli altri Comuni sono chiamati a fare. Per Comunità Sociale Cremasca chiedo che ci sia più evidentemente tempestività e coerenza con gli altri Comuni nel portare alla votazione delibere di questo tipo, perché (non so se l'assessore Beretta magari darà conferma o meno) mi risulta che la delibera che abbiamo votato l'ultima volta riguardo il Regolamento per l'assistenza alle persone disabili, non sia stata approvata ancora da tutti i Comuni. Quindi su certi temi che riguardano il circondario, se veramente si vuole essere Capo Comprensorio, bisognerebbe anche essere sicuramente più parte attiva come Consiglio Comunale.

Presidente Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Non ho più prenotazioni per le dichiarazioni di voto, pertanto dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione la seguente proposta di delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la Legge Regionale della Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";
- la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2010) con particolare riferimento alla previsione di cui all'articolo 2, comma 186, lett. e);
- la Legge 24 marzo 2012, n. 27 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", (cd. decreto liberalizzazioni), con riferimento specifico a quanto disposto dall'art. 25 comma 5;

PREMESSO

- che in data 11 Dicembre 2006 è stata istituita ai sensi degli artt. 31 e 114 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" l'Azienda Speciale Consortile "Comunità Sociale Cremasca", iscritta al n. 167974 del Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio di Cremona, per la gestione associata dei servizi alla persona;
- che il Comune di Crema con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2006/00050 del 17.07.2006 ha approvato lo Statuto che regola l'assetto istituzionale e l'organizzazione interna dell'azienda speciale consortile Comunità Sociale Cremasca a.s.c. e successivamente in data 11 Dicembre 2006 ha sottoscritto il relativo Atto Costitutivo (allegato alla presente);
- che il quadro normativo di riferimento di cui al Titolo V - Servizi e interventi pubblici locali del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ha subito, dalla data di costituzione di Comunità Sociale Cremasca, significative variazioni a seguito di diversi provvedimenti legislativi;

CONSIDERATO che, al fine di armonizzare con il mutato assetto normativo il testo dello Statuto di Comunità Sociale Cremasca, risulta necessario procedere ad apportare alcune modifiche al citato documento;

ATTESO che l'Assemblea consortile nella seduta del 24 Aprile 2012 ha conferito specifico mandato alla Direzione dell'azienda consortile per l'elaborazione di una proposta di modifica dello Statuto di Comunità Sociale Cremasca, esclusivamente al fine di ottemperare a quanto riportato nel punto precedente, da sottoporre all'approvazione della stessa Assemblea consortile;

VERIFICATO

- che la Direzione ha svolto un'approfondita analisi dalla quale è emerso come l'assetto istituzionale, organizzativo ed economico patrimoniale di Comunità Sociale Cremasca siano del tutto coerenti con la normativa vigente in tema di aziende speciali in quanto già all'atto della sua costituzione è stato inserito nello Statuto (art. 1) un espresso richiamo alle norme previste per le aziende speciali di cui all'art. 114 del medesimo decreto legislativo;
- che sotto il profilo operativo Comunità Sociale Cremasca, sin dalla sua istituzione si è di fatto configurata come ente pubblico economico come emerge dall'avvenuta iscrizione al REA (Registro delle Imprese), dall'implementazione e utilizzo di un sistema di contabilità economico patrimoniale anziché di tipo finanziario e dal mancato assoggettamento alla normativa in tema di tesoreria unica;

CONSIDERATO il quadro giuridico in cui si collocano le aziende speciali, reso ancor più favorevole da quanto disposto dall'art. 25 comma 5 della Legge 24 marzo 2012, n. 27 che ha introdotto il comma 5 bis all'art. 114 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il quale prevede che "le aziende speciali e istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, culturali e farmacie" sono escluse dall'applicazione delle disposizioni relative al patto di stabilità interno nonché delle disposizioni che stabiliscono, a carico degli enti locali, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale;

RITENUTO dunque di confermare che la forma giuridica dell'azienda speciale sia tutt'ora quella che meglio coniuga il controllo pubblico da parte degli enti locali soci con una gestione improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e che occorre apportare alcune modifiche allo Statuto di Comunità Sociale Cremasca al fine di dare ulteriore e definitiva chiarezza rispetto al fatto che quest'ultimo è ente strumentale dei comuni soci per la gestione associata di servizi alla persona restando esclusa dalle sue finalità l'esercizio associato di funzioni ancorché riferite al settore dei servizi sociali;

ATTESO che la Direzione di Comunità Sociale Cremasca ha valutato di proporre, oltre ad una riformulazione letterale e formale di alcuni articoli dello Statuto in funzione di una loro miglior intellegibilità alla luce nel mutato quadro giuridico, di prevedere la figura del revisore unico al posto del collegio dei revisori nell'ottica di un maggiore contenimento dei costi;

PRESO ATTO che il Consiglio di Amministrazione, in data 15 Novembre 2012 ha analizzato la proposta della Direzione e che l'Assemblea Consortile, in data 20 Dicembre 2012 ha approvato all'unanimità le modifiche da apportare allo Statuto di Comunità Sociale Cremasca proposte per le ragioni di cui in premessa;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000;

DELIBERA

- 1) di prendere atto delle modifiche dello Statuto di Comunità Sociale Cremasca e di conseguenza dell'Atto Costitutivo, deliberate dall'Assemblea consortile in data 20 Dicembre 2012, per le motivazioni in premessa esplicitate;
- 2) di approvare il nuovo testo dello Statuto dell'Azienda Speciale Comunità Sociale Cremasca, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare tempestiva comunicazione dell'adozione della presente deliberazione all'Azienda Speciale Consortile "Comunità Sociale Cremasca";

La proposta sopra riportata che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.23

E' APPROVATA

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000

Voti favorevoli n.23

Pertanto, visto l'esito della votazione

LA DELIBERA E'IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

DELIBERA N.72 "Audizione Presidente Fondazione Benefattori Cremaschi".

Presidente del Consiglio: Grazie al Presidente Donzelli, un saluto anche al dottor Foina qui presente, al personale e anche agli altri membri del Consiglio d' Amministrazione presenti in sala. Come sapete il presidente Donzelli, dopo l'illustrazione della sua relazione, non è obbligato a rimanere, però ha dato la sua disponibilità per raccogliere eventuali segnalazioni, piuttosto che richieste di domande o richieste di spiegazione, anche rispetto alle slides che sempre con puntualità e chiarezza fornisce a tutti noi, al Consiglio comunale, quella documentazione necessaria per assumere le nostre informazioni ma soprattutto anche fare i ragionamenti del caso.

Al termine non ci sarà alcuna votazione perché questa è un'audizione, quindi neanche nessuna dichiarazione di voto. Pertanto darò la parola ai Consiglieri che appunto vogliono esprimere pareri o meglio richieste di delucidazioni, domande e quant' altro.

PRESIDENTE DONZELLI procede nell'illustrazione della relazione con le slides allegate.

Presidente del Consiglio dà la parola al consigliere Torazzi.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Ho sentito la relazione. Chiaramente la Fondazione Benefattori Cremaschi è una importantissima realtà del nostro territorio che dà un servizio di grandissima importanza. Mi permetto di segnalare al Presidente e ai suoi collaboratori che, vedo hanno fatto un piano, giustamente, perché dicono: 500.000 euro più o meno all'anno non sono sostenibili come deficit corrente e hanno fatto un piano per aumentare le entrate facendo tutta una strategia che io penso sia utile e condivido, però, stavo dando un'occhiata insieme al collega Ancorotti e, notavamo che la media di assenza e di 24,71 giorni che sono pari a 5 settimane. Non sono un esperto di quello che può essere il lavoro di carattere sanitario in una fondazione, però mi sembra veramente molto forte e io credo che in questo caso sensibilizzare le RSU perché il futuro dei lavoratori è collegato anche alla stabilità dei conti sarebbe interessante, perché con circa la metà dell'assenteismo uno avrebbe già risolto il problema. Inoltre ci sono due giorni in media all'anno di infortunio per ogni singolo dipendente; io non so a cosa sia dovuto, però effettivamente è preoccupante perché nelle aziende normalmente gli infortuni vengono calendarizzati e contati per fare tutte le azioni necessarie a evitare che si ripetano. Due giorni di infortunio di media per dipendente all'anno sono veramente tanti.

Il Presidente ci spiegava che grazie al fatto che ci sono i pagamenti molto veloci c'è una buona dinamica sugli acquisti, però io penso che, considerando che siamo in un periodo di razionalizzazione, di riduzione dei costi e in una situazione in cui il mercato è difficile e un Ente pubblico che paga a trenta giorni è molto valido, forse anche un'analisi di come si gelano i costi sugli acquisti sarebbe da fare.

Ne cito uno perché mi è balzato all'occhio. Le utenze, che immagino siano l'acqua, il telefono, l'energia elettrica eccetera, in due anni sono aumentate del 25%, che mi sembra che con tutti gli altri dati degli acquisti, del personale, dei servizi non quagolino.

Penso che una revisione interna della spesa dei costi forse sarebbe da mettere a fianco della parte che dice una strategia di espansione che giustamente porta dei vantaggi

Volevo solo dire questo e vi auguro buon lavoro perché per noi la Fondazione è importantissima.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Io devo ammettere una forte difficoltà quando si parla di persone ammalate e di persone anziane a tradurre l'impegno di una struttura in minuti e in ore di assistenza. Questo però so che è un problema di carattere generale non ascrivibile al Presidente Donzelli e neppure alla struttura; è una cultura assolutamente sbagliata che però oggi è prevalente quella di trasformare le strutture di assistenza agli anziani e agli ammalati in aziende, infatti non a caso le chiamano aziende, quindi da questo punto di vista, contabilizzare ogni minuto di prestazione e quantificare in termini meramente economici quanto la società invece deve alle persone anziane che hanno lavorato e faticato una vita intera. Però ripeto non è ascrivibile alla Fondazione, è un problema di carattere generale.

Credo anche che noi dobbiamo valutare, e qui mi riferisco all'intervento del Consigliere Torazzi, che questo è un lavoro duro; è molto duro dal punto di vista fisico ed è un lavoro durissimo prima da un punto di vista psicologico, perché penso che stare a contatto quotidianamente con persone che sono in sofferenza evidentemente comporta uno stress di carattere psicologico di proporzioni notevoli e quindi, quando noi parliamo del famoso assenteismo dobbiamo assolutamente sempre ragionare rispetto al tipo di lavoro e al tipo di prestazione che viene chiesto a questi lavoratori.

Io per esempio non condivido, Presidente, che lei consideri i permessi sindacali come una questione di assenteismo. I permessi sindacali sono un diritto di carattere costituzionale e come tali vanno assolutamente scorporati da ogni ragionamento legato all'assenteismo. Pertanto spero che in una prossima presentazione la questione dei permessi sindacali sia assolutamente scorporata dal resto dei ragionamenti rispetto all'assenteismo.

Penso che in una struttura come la Fondazione, che gode giustamente dei lasciti di molti cittadini, i quali individuano nella stessa un servizio fondamentale per la città, per la collettività e per il territorio, ogni attività debba essere improntata a uno spirito solidaristico e ad un'efficienza che ha come riferimento il benessere delle persone. E qui giungo a un punto dolente, che è stato oggetto di una mia polemica nei suoi confronti e rispetto al quale lei mi ha risposto in modo garbato; tuttavia io sono qui a riproporre il tema delle abitazioni di proprietà della Fondazione, che oggi sono gestite (mi permetta) in malo modo, con canoni che secondo me non sono assolutamente da canone moderato ma da libero mercato. Di questi appartamenti ne abbiamo almeno sei vuoti, e credo che sia uno sgarbo e uno scempio il fatto che alcuni appartamenti di una fondazione di carattere benefico come la Fondazione Benefattori siano oggi vuoti rispetto alla domanda abitativa molto elevata, rispetto alla sofferenza sociale, rispetto al bene casa molto elevato.

Perciò il mio auspicio è che la Fondazione, assieme all'Amministrazione Comunale, nel più breve tempo possibile metta a disposizione questi appartamenti per la collettività, perché oggi, in questa città, ce n'è bisogno quanto il pane di case.

Condivido gli obiettivi di raggiungimento del pareggio, anche se io vorrei ragionare rispetto a come si raggiungono questi obiettivi. Per esempio lei prima citava il contratto Uneba. Io so che molti dipendenti,

soprattutto i nuovi assunti, son quelli colpiti da questo contratto, perché questo contratto, lo dico perché chi non ne è a conoscenza, prevede delle retribuzioni inferiori rispetto agli assunti di vecchia data. Quindi secondo me noi abbiamo una condizione paradossale dove, a parità di lavoro, ci sono però retribuzioni diverse. Ritengo che quando si parla di raggiungimento degli obiettivi questi non possono e non devono venire a scapito dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, sapendo appunto, come dicevo all' inizio, che è un lavoro molto duro e molto faticoso e, pertanto, se a questo lavoro non corrispondono una paga adeguata ed un riconoscimento sociale adeguato, evidentemente la macchina fa fatica a camminare. Son convinto che ogni impresa, da pubblica a privata, ha bisogno della collaborazione dei dipendenti per poter funzionare al meglio e ovviamente, il funzionamento al meglio di questa macchina è anche legato al soddisfacimento che il dipendente ha nello svolgere la propria mansione e il proprio lavoro. Per questo credo che sia giusto mettere in cantiere il superamento di queste differenze contrattuali; secondo me, a parità di lavoro deve corrispondere una parità salariale e una parità di diritto.

Un' ultima nota la voglio lanciare rispetto alla Regione Lombardia; è un problema che possiamo affrontare qui, ma non possiamo risolvere qui. Ma anche questo è un problema di carattere generale, nel senso che c'è una sottovalutazione da parte dello Stato centrale, da parte della Regione Lombardia di quella che è la domanda sociale sanitaria di questo Paese e di questa Regione. La popolazione che sta invecchiando è un dato comune e non scoprono l'acqua calda, però non puoi tu rispetto a questo elemento di maggiore domanda agganciarci poi una situazione di minore finanziamento. Questa è una contraddizione palese che si riversa poi nei confronti della famiglia. Io so di molte famiglie Presidente, e lo dico anche agli altri Consiglieri, che sono in gravissime difficoltà a pagare le rette che oggi vengono chieste dalle case di riposo e, molte di loro infatti, stanno valutando, anche per effetto della crisi lavorativa occupazionale, di tenere nelle proprie abitazioni una persona anziana. Questa è una vittoria e un passo in avanti se è una libera scelta, ma in molti casi invece questa scelta diventa un obbligo per la perdita del lavoro ma anche per l'imposizione che le rette contemplano. Pertanto ritengo che noi dovremo sicuramente affrontare come forze politiche la questione del finanziamento della sanità, come delle case di riposo, perché altrimenti ci troveremo in una situazione che a pagare un conto salatissimo saranno le famiglie, che a loro volta stanno subendo quei tagli che prima vi dicevo, di carattere lavorativo e di carattere economico generale.

Nell'esprimere comunque una soddisfazione per questa sua audizione nel senso che è stata molto chiara e molto esplicita, lei non ha nascosto tra le pieghe i problemi, bisogna assolutamente anche considerare il ruolo dei lavoratori.

Voglio fare un'ultima annotazione anche se poi sicuramente ci sarà l'occasione di approfondire anche in questa sede, e riguarda le famose collaborazioni. Lei sa che è stato oggetto in molti casi di polemica, soprattutto da parte del mio collega e compagno di partito Beppe Bettenzoli, rispetto a queste collaborazioni libero-professionistiche, perché ritenute molto onerose. Probabilmente se la Fondazione rinunciasse a qualche collaborazione particolarmente onerosa, potrebbe riservare delle risorse per allargare la platea dei dipendenti, assumendo magari l'infermiere in più o quel medico.

Presidente del Consiglio L'ho appena saputo e pertanto colgo l'occasione per informare tutti i consiglieri comunali e fare gli auguri di buon lavoro al Presidente Donzelli che pochi giorni fa è stato nominato Presidente dell'A.R.L.E.A che è l'Associazione regionale delle case di riposo. Complimenti.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Quindi io ho la possibilità di fare in diretta i miei complimenti per questo guizzo di carriera, un po' senile, ma vedo che non c'è limite. Al di là della simpatia un saluto davvero sempre molto cordiale all'amico Walter Donzelli, al dottor Foina, a tutto il personale che in sala e tra il pubblico, ma anche lì a supporto, rende sempre questo momento un momento importante per il Consiglio Comunale di Crema.

Faccio un inciso, io ormai mi sono ritagliato il ruolo dell'antipatico in questa tornata amministrativa e vado avanti a perseguirlo. Proprio perché è un momento importante spicca l'assenza del Sindaco.

Presidente del Consiglio informo che il Sindaco aveva informato il Presidente Donzelli della sua assenza.

Consigliere Antonio Agazzi: ma assolutamente, a me non interessa che abbia informato il Presidente, a me interessa che da qualche consiglio comunale pare che il sindaco non sia interessato ai nostri lavori; convocate i Consigli comunali quando il Sindaco è disponibile a parteciparvi. Insomma, io la sottolineatura la faccio, perché il Sindaco quando non era tale, ma era un consigliere comunale di minoranza, amava particolarmente questo momento al punto che chiedeva che il Consiglio comunale varasse anche una mozione di indirizzo nei confronti del Consiglio d'Amministrazione, adesso non viene.

Passo oltre. Condivido davvero e apprezzo molto la relazione che lei ha sviluppato davanti al Consiglio Comunale, ma anche la strategia, perché lei ha dato delle piste di lavoro anche per il futuro, insomma non è stato un momento querulo. Lei ha detto, sì è una situazione che ha una sua serietà indubbia, ma che non è drammatica e ha fatto anche delle proposte molto concrete, che io condivido dalla dall'inizio alla fine.

Ho avuto modo ahimè di frequentare la vostra bella e preziosa realtà per parecchio tempo; molto positivo l'incremento delle camere per quanto riguarda la realtà dell'hospice, perché contribuisce alla sostenibilità di questa realtà e, come lei diceva, dovrebbe aiutare ad andare praticamente verso il pareggio. Noi in tutti questi anni abbiamo sentito parlare qui dentro di hospice, associando questa realtà ripeto così preziosa, al problema del deficit che produceva nell'economia generale, e quindi che si vada nella giusta direzione con un incremento che è davvero necessario, e che incontra purtroppo una richiesta che non può mancare, perché l'hospice significa problematiche di fine vita, e quindi problematiche magari anche difficili, non tutte sostenibili a livello domiciliare senza gli adeguati supporti, incrocia un'esigenza ineluttabile e ineludibile, ma incrocia anche una possibilità di sostenere, dal punto di vista economico-finanziario, questo tipo di realtà, rispetto alla quale io non posso non esprimere alla presenza del Presidente e del Direttore generale un pubblico encomio nei confronti dello Staff che vi lavora. Lo sapete, non avete bisogno che ve lo dica io, ma sono persone che concepiscono il loro lavoro come una missione; io ne ho avuto prova quotidiana di quello che fanno, al di là di quello che, rispolverando un termine magari un po' desueto, il "mansionario" prescriverebbe. Fanno cose molto al di sopra, molto al di fuori e molto al di là. C'è un dettaglio che voglio raccontare; c'era un degente, malato oncologico di 36 anni, il menù del Kennedy non consentiva di portare la sera una pastasciutta, ma Paolo aveva 36 anni e amava la pastasciutta, il personale di turno in quel pomeriggio, a casa propria preparava un piatto di pasta in più e, tutte le sere Paolo aveva la sua pastasciutta. Oserei dire anche quello che è stato fatto nei confronti di mia madre, le O.S.S. portavano da casa, fatta da loro una torta soffice che Federica riusciva a mangiare ed era commovente insomma, vedere quello che facevano, al di fuori delle loro competenze. Quindi veramente io non posso non approfittare, per segnalare a voi che sicuramente lo sapete, che tipo di personale impiegate in quella realtà. Ecco perché sui giudizi sul personale io sono cauto, perché li ho visti dall'interno, e non solo in quel reparto, ho visto quanto fanno. Poi vedete, con il nuovo contratto UNEBA riuscite a realizzare un giusto risparmio; certo i nuovi assunti hanno questo nuovo contratto, ma non solo, l'ha detto lei medesimo, attraverso anche delle non sostituzioni. Questo significa che con queste non sostituzioni c'è un sacrificio, un carico di lavoro che viene sopportato da chi è in carica in questo momento, perché le non sostituzioni dicono che prima il lavoro era spalmato su un organico superiore, quindi la ricaduta va su coloro che ci sono in questo momento, e devo dire che sono, per quello che ho avuto modo di vedere, perfettamente a disposizione, pur non senza qualche recriminazione, che assolutamente è umanamente comprensibile.

Per quanto riguarda l'hospice chiudo dicendo: realtà preziosa, perché tutti più o meno nella vita ci troveremo ad avere a che fare con queste problematiche, e una scelta da sostenere in ogni caso, lo dicevamo anche quando era evidente il disavanzo e non era ancora messa in atto la possibilità di aprire delle nuove stanze, ma una scelta veramente a favore della vita perché, sia l'hospice medesimo, sia lo staff dei volontari delle cure palliative, fanno un lavoro capace di alleviare l'inutile sofferenza e quindi non fare mai desiderare da parte di nessuno, perché nessuno lo desidera, se non soffre in maniera indicibile, di finire la propria esistenza, quindi una scelta davvero di grande civiltà che va assolutamente sostenuta.

Importante anche la pista che lei ha dato del potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata. Questo è un campo veramente sterminato che avete di fronte, che incrocia le esigenze delle famiglie, lo dicevo prima, ma lo dicevate anche voi, in parte l'ha toccato anche Lottaroli, le famiglie non sempre sono in condizione di poter sostenere nelle mura domestiche la cura di un proprio familiare, e sicuramente non lo possono fare senza supporti qualificati, e questo è un campo notevole che vi si apre. Per cui potenziare l'assistenza domiciliare integrata, cosa che avete tra le vostre strategie, in base alla comunicazione che lei ha reso poc'anzi, è veramente una strada da battere e, tra l'altro anche essa stessa di grande civiltà perché, qual è quella famiglia che, potendo, non assisterebbe nelle proprie mura domestiche il proprio congiunto con supporti adeguati, in termini di competenza e di collaborazione all'assistenza?

Un rilievo che faccio ancora una volta all'amministrazione comunale di Crema, che non ha fatto felice molti di coloro che si occupano di assistenza domiciliare, è stato l'essere intervenuti con la forte riduzione dei pass che avevano per poter muoversi liberamente all'interno della città. Questa è una scelta che ha fatto il Sindaco di Crema, che ha anche sbandierato come grande scelta, e nel fare questi tagli, soprattutto per un'Amministrazione che ha sempre calcato la mano sulla funzione sociale, sono state penalizzate delle persone che si muovono con difficoltà e fanno fatica a saltare da un domicilio e adesso in molti casi hanno il problema di come trovare parcheggio.

Dopodiché, importante il lavoro che state già facendo dello spuntare dei buoni prezzi rispetto al pagamento a 30 giorni, piuttosto che con le gara cumulative; questo mi dà l'idea che c'è veramente un impegno nel cercare di contenere i costi. Tuttavia mi ricollego alla sollecitazione che vi faceva il consigliere Torazzi rispetto al potenziare anche la questione della revisione della spesa. La sensazione che ho avuto, parlando con il vostro personale è che ci sia davvero spazio ancora per fare una revisione di qualche voce di spesa che non sempre è pienamente giustificata.

Chiudo dicendo che dalla pubblicità comparativa che lei ci ha fatto rispetto ad altre realtà simili, si vede anche che le rette sono nella media e che quindi, quelle piste di lavoro che lei ha delineato sono le uniche che sono in grado di cercare di contenere il decremento patrimoniale a cui lei faceva riferimento, senza

comprimere un servizio che anzi, per quanto riguarda il comparto dell' Alzheimer, è un servizio che meriterebbe un'espansione.

Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Premesso che il Presidente Donzelli nella presentazione giustamente non ha parlato di assenteismo, ma di giornate di assenza, che può sembrare la stessa cosa, ma non lo è. Per esempio la maternità viene calcolata come giornate di assenza. Ovviamente credo che nessuno tra noi consideri la maternità assenteismo. Così pure la Legge 104 per chi deve assistere familiari che hanno problemi di disabilità, o così pure i permessi sindacali. Questo è il quadro delle assenze e noi ci atteniamo a quello. Certo nel quadro delle assenze spiccano con forza le assenze della malattia e dell'infortunio. Tolti questi aspetti io ritengo che si possa lavorare per ridurre quel tipo di assenza. Nel nostro Paese dovremmo incrementare le assenze per maternità, magari la Fondazione non ne avrebbe un beneficio, ma credo che il Paese dovrebbe essere contento quando le assenze sono per maternità. Così pure per le assenze dovute alla Legge 104 perché assistere a casa un proprio familiare disabile per me rimane un valore e non è assenteismo.

Sull'assenza per malattie e infortuni credo che la Fondazione sicuramente ci stia lavorando, perché vedo che c'è stato un decremento forte nel 2011 e poi una ripresa. Però dobbiamo tener conto anche del lavoro che viene fatto lì dentro, è un lavoro anche fisicamente pesante. Tutto sommato i casi di infortunio rispetto al numero dei dipendenti mi sembrano ridotti. Provate a pensare cosa significa sollevare persone anziane, magari non dico a corpo morto ma corpo che non reagisce, non aiuta.

E' chiaro che bisognerà in questo senso lavorare fornire tutta la strumentazione idonea a far sì che il lavoratore svolga al meglio il suo lavoro, riducendo contemporaneamente le assenze legate proprio alla tipologia del lavoro. Penso che in questo numero di assenze ci sia sicuramente una parte di giustificazione, perché come vedete è un percorso lineare, anzi per certi aspetti è diminuito rispetto agli anni precedenti. Non siamo in una situazione fortemente critica, siamo in una situazione che se io fossi un amministratore cercherei di ridurre utilizzando tutti gli strumenti idonei per far sì che questo lavoro venga svolto da parte dei lavoratori nel modo migliore e con la tutela per la loro salute.

Sembra invece un dato importante il disavanzo, che di fatto se non ci fossero queste eredità importanti, come l'eredità Patrini, Mauri, Schiavi, sarebbe attorno alle 750mila euro che sono un disavanzo importante. Io non so se si può agire sul 25% che diceva prima il consigliere Torazzi di riduzione. Non credo che sia quello l'elemento strutturale che possa portare a dei risultati significativi. Credo che siano ben altri gli interventi da poter realizzare e credo che anche sul piano della politica noi dobbiamo, nei confronti anche della Regione Lombardia, tener conto delle osservazioni che il Presidente ha fatto e aprire un vero e proprio contenzioso con la Regione sulla questione dell'assistenza, sulla questione della salute degli anziani nel nostro territorio.

Io, per non ripetere cose già dette ma per fare una proposta in positivo, ritengo che una delle operazioni da fare, e spero che il Consiglio Comunale faccia un atto di indirizzo in questo senso, sia anche una modifica statutaria per ridurre (come faremo per l'Azienda Farmaceutica e come abbiamo fatto per la Comunità Sociale) a organo monocratico i Revisori dei Conti, dagli attuali tre ad uno, con un risparmio.

Propongo anche una riduzione del Consiglio di Amministrazione a tre dei cinque attuali, perché credo che un Consiglio di Amministrazione anche più snello possa portare avanti questo lavoro di gestione di questa Fondazione, contenendo per certi aspetti i costi che derivano anche dalle indennità che si danno ai Consiglieri. Allora io auspico, e mi farò portatore di un atto di indirizzo da parte del Consiglio Comunale nei confronti della Fondazione.

Ecco io penso che un atto di indirizzo semplice, che non è che risolve i nodi strutturali della Fondazione, ma che però in qualche modo dia anche un segnale di sobrietà, possa essere dato in questa direzione. Ritengo che il Consiglio comunale debba proporre un atto di indirizzo in modo che il costo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione possa, prima della fine del suo mandato, proporre le modifiche statutarie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE). Non ripeto quanto già detto da altri colleghi. Mi accodo solo alle perplessità relativamente alle assenze, alle utenze, e all'importanza dell'assistenza domiciliare su cui investire. Questo effettivamente è un settore che sta a cuore a tutti noi, l'abbiamo detto in diverse sedi, quindi effettivamente un campo importante.

Ho solo una domanda per il Presidente. Vorrei capire se investire in posti per solventi alla fine paga o no. Mi è parso di capire una piccola contraddizione (ma forse ho capito male io) cioè mentre elencava le tipologie dei ricavi nelle rette tra solventi Via Kennedy che sono arrivate nel 2012 a 300mila euro circa, diceva che però non sarà più ripetibile nel futuro perché appunto c'è comunque una crisi. Però nel contempo si dice di ampliare i posti per solventi. Quindi volevo capire questa cosa che mi sembra in contraddizione.

Consigliere Vincenzo Cappelli (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Prendo subito atto che ancora una volta il Presidente, insieme ai suoi collaboratori, ha onorato questo intervento in Consiglio comunale con una relazione esauriente, completa. Questo è comunque un indice importante di trasparenza

e anche di competenza, perché a volte dietro relazioni affrettate si nasconde una non conoscenza reale dei problemi che si stanno affrontando. Quindi anch'io mi compiaccio per la promozione dell'amico Walter e comunque do atto di un lavoro serio che ormai da alcuni anni è stato messo in campo.

Per i problemi grossi e che la gente percepisce, al di là delle valutazioni contabili eccetera, per me l'indicatore è la donazione. La gente non dona quando vede un'istituzione, come dire, un po' nebulosa, dove il servizio non è sempre adeguato. Le donazioni sono importantissime, lo stesso Presidente ne ha rilevato l'efficacia per questa Fondazione. Le donazioni arrivano quando c'è l'impegno costante di ogni giorno, la serietà con cui si affrontano i problemi, anche un'apertura mentale, perché poi vediamo che ci sono anche nuove prospettive che saranno sicuramente decisive.

Anch'io ritengo che il problema delle assenze sia veramente un problema. La malattia è malattia ed è certificata da un medico.

Direi quindi che è un buon segno che costantemente, che da più anni ormai, stanno confluendo queste donazioni.

Poi devo dire anche un altro aspetto positivo. Sui tre bilanci presi in considerazione, i costi reali stanno diminuendo, anche se di poco. Abbiamo il problema sicuramente dell'hospice, che mi pare nella disponibilità della Regione Lombardia possa poi essere superato e ne siamo anche come cittadinanza orgogliosi di avere questo servizio che ci fa onore.

Tra i servizi, giustamente ne sono stati profilati già alcuni. L'assistenza domiciliare ci auguriamo sempre di più. Ecco poi certo occorre avere la concretezza per cui di fronte a certe situazioni è impossibile tenere a casa il proprio parente. Bisognerà anche un pochino trovare come venire incontro a questi bisogni forti, attraverso anche eventualmente la compartecipazione all'assistenza dell'Amministrazione comunale. Nel caso in cui ci fosse questa reale necessità non possiamo trascurare chi è in queste condizioni ed è obbligato ad usufruire di questo servizio.

Penso anche che sia interessante che la ristrutturazione abbia tenuto conto di un ampliamento dei posti a pagamento. Questa era una indicazione che veniva anche da altri anni. Questa mi pare in prospettiva una delle possibili e reali volontà di rendere questo Bilancio sempre più gestibile.

Forse potrei chiedere un precisazione al Presidente rispetto al servizio della MOC che comunque rimane un servizio di alta qualità. Non so come mai abbia avuto questo decremento.

Comunque sono servizi che vanno certamente incontro e dilatano l'offerta complessiva che purtroppo è legata spesso al finanziamento delle famiglie e a un non sempre generoso intervento della Regione Lombardia.

Prendo atto con una certa soddisfazione anche della questione dell'investimento patrimoniale che è stato fatto. Giustamente il Presidente chiudendo la sua relazione ci ha detto che il problema più grosso è riuscire a rientrare rispetto ai fondi, ogni anno. Io plaudo alle decisioni anche a volte un po' controverse. Certo il patrimonio ci si dovrà impegnare a valorizzarlo.

Chiederei che ci fosse una maggiore attenzione sulla customer satisfaction rispetto agli utenti. Introdurla mi pare una cosa positiva. Poi rispetto alla questione dei contratti vedere se non è possibile trovare qualche obiettivo e quindi una premialità rispetto al raggiungimento di qualche obiettivo.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Non posso che unirmi a quanto è stato detto da tutti i Consiglieri per il lavoro svolto da chi gestisce la Fondazione, quindi il CdA e tutto il personale, sia il personale che fa l'assistenza diretta ai malati, quanto quelli che invece dirigono, e i medici che offrono il servizio.

Devo dire però che provo anche un certo imbarazzo perché questo Consiglio comunale è bravissimo a dare dei suggerimenti, a prevedere delle modifiche allo Statuto, a prevedere suggerimenti per la valorizzazione del personale, però rispetto al problema, che non è certo di poco rilievo, di un deficit strutturale importante, lasciamo assolutamente tutto in mano a chi poi veramente deve affrontare il problema, deve trovare le soluzioni, deve gestirlo non con piccoli accorgimenti, ma evidentemente con interventi altrettanto strutturali.

Basta fare qualche calcolo per capire in quanto tempo si erode quello che è il bene della Fondazione Kennedy. Al contempo, è stato detto anche prima, sappiamo benissimo che la popolazione di Crema e di tutto il Cremasco sta aumentando in termini di età e quindi sappiamo benissimo che cosa questo comporta come problema. Allora il nostro Consiglio Comunale è bravissimo a rimpallare il problema alla Regione, che certamente ha un ruolo determinante nel riconoscimento dei contributi per quelli che sono poi i contenimenti dei costi e sussidi sulla singola retta ed ha un ruolo determinante per quello che è l'accreditamento dei posti letto. Ma siamo sicuri che questo Consiglio Comunale non abbia nessuna responsabilità in questa direzione? A me dispiace non solo non vedere il Sindaco, ma non vedere neanche la Giunta, se non per la presenza dell'assessore Beretta e fino a poc'anzi dell'Assessore Vailati. Un tema di questo tipo penso che prevedesse un impegno molto più forte di chi amministra questa città, visto che la prima azione che è stata fatta in questo Consiglio comunale nel luglio del 2012 è stata quella di bloccare il progetto della Cittadella dell'anziano. E' stato bloccato un progetto di particolare rilievo senza che venissero spiegati i motivi e oggi ci troviamo qua con l'assenza pesante del Sindaco che ha la delega sulla Cittadella dell'anziano, non ce l'ha il Vice Sindaco.

Penso che anche voi abbiate avuto modo di leggere quella intervista che il vice Sindaco ha rilasciato in merito, in cui ha dichiarato di non condividere quel tipo di scelta. Dico questo non per rivangare un passato, a qualcuno scomodo e a qualcuno no, ma perché ovviamente non possiamo accontentarci come Consiglio di dare piccoli suggerimenti, oppure intervenire in quelle che sono, come dire, indicazioni che il CdA ha, però poi dopo su progetti di grande rilievo tirare indietro la mano, non dire nulla, e lasciare questa situazione pesante che sicuramente chi verrà dopo di noi dovrà gestire, ma non soltanto per i mandati di gestione della Fondazione. Avete continuato a parlare di quello che è il problema del personale, passatemi questo termine, in relazione alle forme di contratto, piuttosto che alle ore di assenza/assenteismo, seconda da che punto di vista le si guardi. Perché invece non fate riferimento a quello che veniva ricordato anche l'anno scorso e cioè che ci sono dei costi che vengono duplicati inevitabilmente avendo più di una struttura, come i costi di portineria o quant'altro? Perché non fate mente locale a quello che vuol dire per chi deve gestire il personale effettuare la turnazione del personale infermieristico e quant'altro su strutture diverse? Perché non provate a menzionare quello che avrebbe voluto dire una sinergia con l'adiacente ospedale per quanto riguarda alcuni servizi di spesa di gestione che non sono solo riscaldamento, telefono, luce, ma sono per esempio servizi di lavanderia e servizi di questo tipo? Perché ricordo questa cosa? Certo va benissimo che nessuno di questa Amministrazione riprenderà quel progetto, ma neanche la Fondazione lo vorrebbe adesso, visto quello che sta investendo. Noi dovremmo rispondere poi di queste decisioni prese oggi perché impatteranno sul prossimo futuro e 500mila euro di disavanzo non sono una bazzecola. E' vero che gli anziani stanno aumentando ma questo tipo di disavanzo non garantisce un'entrata certa, oltre a quello che comporta il problema di avere una struttura di questo tipo così, passatemi il termine, obsoleta per quanto riguarda il tipo di assistenza per gli anziani, perché basta andare in giro a vedere le altre strutture per capire come in realtà moderne si tende ad andare.

Io non posso che fare un plauso a chi oggi sta ipotizzando determinate operazioni con riferimento al personale di varia natura, dall'interinale a dipendente, a quant'altro, con l'ottimizzazione dei servizi annessi e connessi, sicuramente con soddisfazione da parte del personale che viene lì assistito e curato in modo più che egregio.

Sicuramente non posso che ritenere valida la via di favorire anche l'assistenza presso le famiglie. Spero che nel momento in cui questo tipo di assistenza sarà favorita grazie alla voucherizzazione, in Consiglio non si accusi la Regione di attuare il sistema della voucherizzazione, perché è capace a volere tutto e al contempo a criticare tutte le opzioni che si mettono in campo per favorire quelle soluzioni.

Io penso che un po' di responsabilità in più ci vorrebbe da chi assume delle decisioni che impattano poi così pesantemente con chi poi di fatto dovrà gestirle. Qui si decidono gli indirizzi, poi altri devono gestire i problemi che si rimandano.

Io non ho sentito come questi cinque milioni, nove o sei al netto del ribasso d'asta possono essere recuperati dal CdA della Fondazione per far fronte alle spese di ristrutturazione. Se non ricordo male parte di questi spese vengono coperte dalla cessione dell'area di San Bernardino. Mi ricordo che a suo tempo fu detto che la cessione di aree in un momento di crisi era assolutamente controproducente per una Fondazione che nel suo patrimonio ha un bene importante per il futuro.

Quando parliamo di principi o questi valgono o questi non valgono e non valgono a seconda del momento in cui si è a discutere su un tema così importante. Ricorderete che fu detto l'anno scorso, a corollario della decisione ahimè di non proseguire con la Cittadella dell'anziano, faremo un progetto, seguiremo quelli che sono i bisogni e le necessità degli anziani a Crema, e io sottolineo nel Cremasco, perché su questo tema non possiamo essere Cremacentrici. E' passato un anno e mezzo, e a parte qualche piccola azione fatta a Santo Stefano (a Crema Nuova siamo ancora in attesa) non vedo come si dia corpo a delle azioni che, si diceva, avrebbero sicuramente risolto in parte, secondo me con grande presunzione, il problema degli anziani. Quindi io non posso che rammaricarmi. Non lo dico più perché evidentemente le motivazioni sono state già addotte pesantemente. Io chiedo un maggior senso di responsabilità a chi siede in quest'aula nel non lasciare patate bollenti a chi poi deve gestire situazioni veramente complesse e articolate, perché loro è la responsabilità, ma nostri sono gli indirizzi e le decisioni. Ripeto quanto ho detto prima: gli anziani del nostro territorio sono tanti. Andare a Castelleone, andare a Soncino, andare a Trigolo, andare nei Comuni limitrofi è relativamente un problema, ma sicuramente se avessimo avuto la Cittadella dove era stato previsto di farla, avrebbe dato un respiro alla Fondazione, un respiro ai nostri cittadini e anche un respiro alla nostra Azienda Ospedaliera, per cui tutti adesso si stracciano le vesti per la preoccupazione che venga accorpata a chissà quale altro ospedale. Provate a pensare alla sinergia di assistenza in quella sede, che cosa avrebbe potuto produrre in termini positivi.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Non entro nel merito del personale. Condivido il buonsenso di tanti che mi hanno preceduto.

Rispetto al futuro noto troppo poco di particolarmente positivo rispetto a quello che ho sentito, anzi sono molto preoccupato. Quando il Presidente dice che per fortuna ci inventiamo qualche posto in più a pagamento, e a pagamento ci va chi può permetterselo evidentemente, immaginare che quello possa risolvere il problema io credo che siamo sostanzialmente lontani dalla realtà, soprattutto se, come ci ha

confermato il Presidente, sta venendo avanti un tema di voucherizzazione. Questo ci mette in una condizione quasi di mercato, per cui uno sceglie di andare nel posto migliore pagando casomai il meno possibile. Io credo che con le operazioni che si stanno facendo noi non saremo sostanzialmente competitivi. Aver perso il treno su quello e non avere realizzato la struttura vicino all'ospedale, per quanto riguarda la realtà del Kennedy dove si fanno i recuperi sanitari, è stata una follia. Io ritengo che questa sia stata una follia della quale ciascuno si assume le sue responsabilità. Io avverto solo dentro di me, ma lo dico con onestà intellettuale in questo caso, di non avere intuito, mentre ero al governo della città con la Giunta Bruttomesso, che neppure il compromesso sostanzialmente raggiunto per venti milioni di euro, rispetto ai quaranta, avesse le gambe per camminare quando erano state date delle certezze di natura politica che questo avvenisse, fino al punto che il CdA della Fondazione condivideva sempre all'unanimità l'obiettivo che si voleva raggiungere.

Per me l'attuale Sindaco di Crema, per ambizioni personali e il PD che voleva vincere a tutti i costi le elezioni, evidentemente si è piegata ad un'estrema sinistra che non accettava di portare in porto un'operazione rispetto alla quale la politica e la città avevano raggiunto un suo punto di equilibrio. Smentire quel punto di equilibrio sarebbe dire sostanzialmente una grande bugia.

Io mi chiedo quali sinergie, quali economie di scala si riescono a fare in quella struttura. State tappando i buchi e continuerete aappare i buchi.

Ultimamente mi è capitato spesso di dovermi recare al Kennedy per ragioni familiari. Davvero io facevo bene ad auspicare per gli anziani che hanno bisogno di questi servizi qualcosa certamente di più bello, che si possa dare ai nostri genitori e poi un domani qualcosa di più bello per noi che siamo abituati come siamo ai livelli delle nostre case. Dentro lì sembra di essere impacchettati. Io non so se sistemati gli impianti termici, gli impianti elettrici e gli altri impatti ci consentirà di uscire da questo scatolone compresso. E' incredibile, sembra di essere in un labirinto. E lì qualcuno immagina di poter fare delle economie di scala. E' stata una follia non aver fatto quella operazione.

Io ho ammesso la mia responsabilità personale, ma l'avete bocciata voi la richiesta di variante urbanistica. La variante urbanistica l'avete bocciata voi. Quella realtà doveva essere fatta uscendo da uno inscatolamento totale, perché quella qual è una scatola senza futuro secondo me. Con quella votazione si dava mandato pieno al CdA di governare il sistema e come al solito la sinistra non consente a nessuno di governare il sistema perché pensa di poter governare attraverso il Consiglio Comunale e boccia la variante urbanistica. E nessuno immagini di poter dire che quello che ho detto rispetto a un accordo che era intervenuto sottobanco non sia vero, perché diversamente sarebbe incomprensibile l'atteggiamento di un CdA che si esprimeva sempre all'unanimità nel merito, e nel CdA c'era anche la presenza di un Consigliere che rappresentava una parte politica che non era certamente la nostra.

Ci stanno queste cose e conviene dirle perché quello che è avvenuto è un fatto grave. E' un rammarico per me perché ho creduto fino in fondo e non avrei mai immaginato che quell'accordo non avesse le gambe per poter camminare fino alla fine. Purtroppo devo fermarmi qui ma spendiamo sei milioni di euro perappare i buchi.

Consigliere Caso. Mi spiace perché mi pare che il discorso fosse appunto legato a quanto ci ha presentato Donzelli con estrema precisione. Entro in due punti di quanto sentito.

Per quanto riguarda il personale io credo che la direzione sappia ben giudicare se questo dato è un dato anomalo oppure no. Quindi io, come Consigliere comunale, non mi soffermerei su questo perché vuol dire mettere in discussione la competenza di chi gestisce quella situazione.

Volevo poi collegarmi a un dubbio che aveva espresso Boldi e che è il mio stesso dubbio. Quando si parla di aumento della capacità dei posti letto in solvenza, dopo aver affermato appunto che in realtà nel 2013 questo dato avrebbe subito una flessione. Dopodiché mi spiace che Beretta sia andato via perché mi ha veramente allarmato come cittadina e come Consigliera comunale sapere che il Consiglio comunale è in realtà bypassato da accordi sottobanco. Questa è un'affermazione gravissima rispetto alla dignità di questo Consiglio comunale. Quindi io credo che su certe cose non vada buttato il sasso e poi si scappa via, si sta qui e si risponde e si precisano cose gravi che vengono dette.

Per quanto riguarda il Progetto della Cittadella, visto che è stato tirato in ballo, il PD non è stato a priori contrario a questo progetto. Il PD ha fatto un'attenta analisi sul progetto.

Potrei anche ricordare qualche passaggio però non voglio dilungarmi. Ricordo semplicemente che all'inizio questo progetto si basava su un'analisi errata dei dati perché era stata presa l'analisi di un territorio che non era quello Cremasco, ma era quello di Casalmaggiore, dopodiché si è affinato il discorso e si sono evidenziate delle criticità dispetto al progetto complessivo, la sostenibilità, l'impatto urbanistico, il fatto che comunque questo progetto non portava un momento importante di posti letto ma portava posti letti in solvenza.

Sono io la prima a dire che sarebbe bellissimo stare in un posto bello e sono d'accordo con Beretta. Spero di finire i miei giorni in un posto bello, accogliente e non in un posto triste. Però c'è un problema di sostenibilità. Si stava parlando di 30-40 milioni di euro, a fronte di una ristrutturazione che invece è sicuramente più certa ed immediata di sei milioni di euro.

Ricordo anche che allora avevamo invitato anche a prendere in analisi la possibilità di parlare di una parzialità di quel progetto e quindi di intervenire per quanto riguarda la struttura diciamo "vecchia" e di pensare quindi non a un progetto globale con comprendesse Via Zurla, peraltro accreditata dalla Regione. Il PD si è detto contrario, perché non c'era un momento di posti letti e c'era invece un'importante conto economico la cui sostenibilità era tutta da dimostrare, c'erano molti punti critici su quella cosa. Anche a noi faceva piacere avere un posto più bello per i nostri anziani, ma occorre entrare nelle cose, non basta era semplicemente enunciarle. Quindi l'aumento di domanda su questo terreno che ci sarà, e che sarà un dato su cui nessuna politica potrà esimersi, sicuramente c'è, ma quella non era una risposta perché non dava un aumento di posti letto. Questa credo che sia una cosa importante: era un aumento di posti letto di 20-25 in solvenza. E' un tema assolutamente delicato che va affrontato con responsabilità ed entrando nei problemi. Le cose vanno ben pensate e discusse. Quindi io credo che lo sforzo di andare invece verso una assistenza integrata domiciliare sia fondamentale perché la domanda aumenterà sempre di più, e non credo che nessuna struttura riuscirà mai a stare dietro all'aumento di domanda che ci sarà. Quindi un plauso in questa direzione, mi sembra che questo indirizzo vada assolutamente rinforzato perché probabilmente è il modo con cui in futuro si potrà dare risposta vera a questo problema, dal momento in cui la Regione diminuisce i finanziamenti, c'è una voucherizzazione e sappiamo cosa ha prodotto nel settore sanitario.

Non dimentichiamoci queste cose. Io credo che invece sforzi in questo senso vanno assolutamente sostenuti.

Dopodiché certo è che se fosse possibile pensare a un progetto più complessivo, che tenga insieme tutti questi aspetti, allora noi saremmo pronti assolutamente e credo che chiunque di noi non si sottrarrebbe a considerarlo in maniera approfondita.

Andiamoci piano, stiamo parlando di cose delicate, il problema degli anziani è un problema che sicuramente metterà a dura prova qualsiasi politica, qualsiasi Amministrazione, proprio per i problemi che dicevamo. Io credo che la risposta non sia la voucherizzazione, mi spiace Consigliere Zanibelli, non sono affatto d'accordo, perché questo non ha mai risolto la domanda di servizio pubblico, ma anzi l'ha sempre indebolita. Si dice che il deficit strutturale sarebbe stato abbattuto dal nuovo progetto. Ma chi lo dice questo? Io non ho visto dati. Ho letto solo di dati che parlavano di un po' di diminuzione di ore di lavoro.

Il Consigliere Antonio Agazzi prende il posto del Presidente del Consiglio Piloni che si è assentato.

Consentitemi un commento a parziale conforto di tutti noi, il Consiglio Comunale di tutta evidenza che non è stato bypassato da accordi sottobanco e chi li ha stipulati probabilmente era un generale senza truppe.

Ricordo a tutti che non stiamo parlando della Cittadella dell'Anziano. Era un altro l'oggetto all'ordine del giorno.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Non era l'oggetto all'ordine del giorno, ma è lo stesso Consiglio di Amministrazione che ha gestito questa operazione della Cittadella, quindi non è che siamo fuori dal mondo.

Il mio intervento è solo per evidenziare un aspetto. Questa Cittadella dell'anziano, che oggi si vuole quasi piangere perché non si è fatta, in realtà bisogna fare un attimo di verità e smettere di rincorre quello che non è stato. E' stato un progetto che è nato male, a mio avviso, ed è stato gestito peggio. E' nato male perché non è stata coinvolta la città, non è stata coinvolta la Regione, non sono stati coinvolti tutti i soggetti che allora potevano dare una mano a costruire dal punto di vista economico, finanziario, e soprattutto dal punto di vista della città, se effettivamente era d'accordo con questa idea. Questa idea aveva l'aspetto positivo, quello di rinnovare le strutture e l'aspetto negativo era quello di portare tutto quello che riguardava gli anziani fuori dal centro cittadino. L'operazione non poteva concludersi in questo modo, e meno male che non si è conclusa, perché sostanzialmente partiva da un presupposto a mio avviso sbagliato. La condizione degli anziani è un fatto statico nel momento in cui questi anziani vanno collocati in una casa di riposo. Quanto noi avevamo emerso allora era soprattutto di fare in modo tale che gli anziani vivessero nella loro casa, vivessero all'interno della città e tutto doveva essere organizzato affinché la vivibilità di queste persone potesse allungarsi il più possibile. La Fondazione poi doveva soccorrere secondo questa mentalità quando uno è allettato. Quando una persona purtroppo viene allettata allora sì che queste strutture possono andare bene. Purtroppo non si consideravano in questo progetto i bisogni che soprattutto fra 10/20/30 anni che potrebbero avere gli anziani, soprattutto le tecnologie nuove che in questo settore già vengono espresse.

Presidente. Consigliere, lei sa che tra i compiti del Presidente del Consiglio Comunale c'è anche quello ogni tanto di richiamare all'attualità dell'argomento in oggetto. Lei ha l'attenuante che chi è intervenuto prima di lei ha già deragliato. Però se lei tornasse a discutere della relazione di questa sera del Presidente Donzelli sarebbe meglio, torneremmo in argomento.

Consigliere Emilio Guerini. Noi avevamo sempre studiato questo argomento senza pregiudiziali di nessun tipo e purtroppo non si è arrivati neanche a qualche forma di proposta politica condivisa su questo argomento che a mio parere allora era possibile. Naturalmente è stato bocciato dalla stessa maggioranza e

noi ci siamo chiaramente adeguati.

Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO). Vorrei scindere i complimenti e comunque il plauso che hanno già fatto anche Antonio Agazzi, Bettenzoli e Cappelli. Si vede già dal bilancio che le scelte, la mission sono elemento fondamentale e questo vale per il CdA, vale per le direzioni, per i responsabili eccetera. Dall'altra parte il plauso legato appunto all'attività medica e infermieristica ormai riconosciuta non solo nel Cremasco. Lo dimostra il fatto che il 7-8% dei posti ricovero viene da ospedali soprattutto milanesi, e questa non è cosa da poco.

Forse Bettenzoli diceva che il personale deve essere aiutato meglio nella movimentazione dei pazienti. Per il mio lavoro mi muovo su quasi tutte le strutture RSA eccetera. La Fondazione è una di quelle che in questo momento, penso per la mia ha un sacco di attrezzature, anche negli stessi reparti, per la movimentazione dei pazienti, sia attrezzature meccaniche che manuali. Rispetto ad altre strutture ne hanno veramente non dico in abbondanza ma molte di più rispetto appunto ad altre RSA.

Come diceva Cappelli, il fatto che famiglie e singole persone sicuramente abbiano deciso di donare un contributo così importante è l'elemento che indica il lavoro che viene svolto. Questo è segnale importantissimo. Se la struttura non lavora bene a tutti i suoi livelli, difficilmente arrivano contributi di questo tipo.

L'ultima cosa che volevo dire è legata all'intervento di Beretta. Beretta ha fatto un po' di confusione per quanto riguarda la parte di riabilitazione. Allora vorrei invitarlo magari a visitare le RSA dove le camere sono assolutamente camere confortevoli, sono reparti assolutamente vivibili dove le persone non rimangono per la parte riabilitativa per 30-40 giorni, ma ci rimangono davvero per gli ultimi anni della loro vita. Quello che viene fatto oggi nella parte di ristrutturazione, quindi cinque milioni da investire, non sono 'tamponamento a', sono sicuramente lavori che serviranno per riqualificare ulteriormente e reputo che attualmente la parte IDR, quindi la parte di riabilitazione, non sia assolutamente non decorosa.

Ripeto: dal mio punto di vista e dal nostro i complimenti e il nostro plauso per il lavoro fatto finora sia per la parte amministrativa che quella parte medico infermieristica.

Presidente Agazzi.

Non ho più richieste di prenotazioni di intervento. Chiedo al Presidente Donzelli di rispondere agli eventuali quesiti che siano emersi nel dibattito.

Presidente Donzelli. Mi ero dimenticato nella mia relazione di dare una notizia che spero che sia buona. Noi siamo in attesa del finanziamento da parte della Fondazione Cariplo per la realizzazione di cinque alloggi protetti nella Misericordia.

Guardando la Misericordia la parte a sinistra dove prima c'era l'abitazione di don Giovanni Venturelli. Lì dovremmo ricavare con un contributo della Fondazione Cariplo cinque alloggi protetti per anziani, collegati con la nostra struttura. E' il primo inizio di un riutilizzo della Misericordia. Con questo servizio noi riusciremo a completare la gamma dei servizi da offrire agli anziani. Sono solo cinque mini alloggi mini.

Per quanto riguarda le spese dell'energia elettrica che sono aumentate abbiamo aderito ad un contratto stipulato con altre sedici RSA della Provincia di Cremona, realizzando dei risparmi notevoli, contratto che avrà efficacia però dal 2014.

Per quanto riguarda quanto ha detto Lottaroli, noi ci stiamo preoccupando della questione degli alloggi. Il 50% di quegli alloggi in Via Diaz e Via Pertini sono sfitti. Quegli alloggi nascono con una legge regionale per la quale abbiamo avuto 433mila euro di contributo, nell'ambito della quale l'affitto è predeterminato da quella legge. Siamo stati in Regione all'Assessorato competente e eravamo già d'accordo con l'assessore ai servizi sociali di Crema per chiedere se noi autonomamente possiamo ridurre quella cifra. La funzionaria si è riservata di darci una risposta. Notate bene che lì, per effetto di quel contributo regionale, noi siamo vincolati a quel dispositivo di legge. Abbiamo chiesto anche alla Regione se non era possibile, restituendo quei 433mila euro, venire noi nel pieno possesso di quegli appartamenti. Anche per questa cosa ha detto che avrebbe fatto delle verifiche per vedere se potevamo rientrare, perché con l'Amministrazione comunale eravamo già d'accordo che avremmo gestito noi gli appartamenti e quindi non saremmo stati vincolati da quel dispositivo di legge.

La tabella che ho presentato è la media delle assenze, per dimostrare come su 330 dipendenti avendo quel tipo di assenza, non è che abbiamo la disponibilità completa di quei dipendenti. Tenete conto che noi abbiamo anche 30 dipendenti a ridotte funzioni operative, non perché lo vogliono loro, ma per difficoltà di lavoro, per effetto di loro patologie abbiamo queste condizioni.

Io lo so che l'applicazione del contratto UNEBA ha determinato queste difformità, e non è bello, non è neanche eticamente molto sostenibile che a parità di lavoro io paghi un dipendente in una certa maniera e un altro dipendente in un'altra maniera.

Però io qui voglio sollevare il problema, soprattutto a livello regionale e a livello nazionale, ma soprattutto a livello regionale, perché in presenza della voucherizzazione, quindi di un mercato che si rende sostanzialmente libero, tutte le unità d'offerta debbono essere messe nelle stesse condizioni. Uno non può

avvenire il personale che costa 100 e un altro il personale che costa 120. Noi nella stessa realtà provinciale abbiamo realtà che hanno il 60-70% di attività che viene data dalle cooperative, con dei costi notevolmente inferiori e quindi messi su un piano di disparità. Io mi auguro, e questo è uno degli impegni che ho, perché questa azione da parte della Regione Lombardia sia promossa per mettere sullo stesso piano le varie realtà. Collaborazioni esterne. Noi abbiamo non molte collaborazioni esterne e tutte quelle che abbiamo e che rinveniamo da collaborazioni dirette, di dipendenza diretta, hanno generato un risparmio del 50% e più. Noi abbiamo una convenzione con l'ospedale, per cui quando c'è bisogno di una certa specialità, chiamiamo l'ospedale e c'è una convenzione che regola questa attività.

Io non voglio entrare in polemica. Noi come Consiglio di amministrazione dobbiamo attenerci, laddove c'è la necessità, a quelle che sono le volontà dell'Amministrazione comunale. Però io devo riconoscere (mi dispiace che non ci siano coloro che hanno fatto queste osservazioni) una collaborazione con il Sindaco che è fruttuosa.

Presidente Agazzi. Non vorrei passare per quello che ti censura in questo passaggio, perché non è il mio obiettivo, però tu stai facendo una replica anziché rispondere ai quesiti.

Presidente Donzelli. Non è che i sei posti letto di hospice sono piovuti dal cielo per la grazia di Dio, perché il rischio che questi sei posti letto andassero a un'altra istituzione della Provincia di Cremona erano chiari, lampanti ed evidenti. Devo dire che abbiamo attivato il Sindaco di Crema, insieme agli altri Sindaci del Cremasco, perché questa cosa si realizzasse ed ha prodotto dei buoni risultati.

Siamo a buon punto anche per il piano di lottizzazione dell'area di San Bernardino, che verrà in Consiglio comunale. Vi dico una cosa di Bilancio: noi ai fini del finanziamento delle spese che dobbiamo fare siamo a posto perché abbiamo già stipulato un accordo con la Banca di San Bernardino, però nel momento in cui dovessimo vendere, realizzare nell'area di San Bernardino, avremmo sicuramente i soldi per coprire l'investimento che dobbiamo fare e nello stesso tempo cominciare a intervenire sulla Misericordia.

Il nostro personale fa un lavoro sicuramente pesante, sicuramente stressante però io devo riscontrare sostanzialmente una buona armonia e una buona situazione di rapporti con il nostro personale, al quale va il ringraziamento per la dedizione. Poi dopo, su 330 dipendenti il lavativo lo trovi, però complessivamente io non posso che esprimere dei giudizi estremamente positivi nei confronti del nostro personale, perché lavora con impegno, con serietà, con dedizione e noi esercitiamo anche il dovuto controllo perché questo sia fatto. Bettenzoli ci chiedeva perché il Consiglio d'amministrazione non riduce il numero dei consiglieri.

Il problema è all'attenzione del Consiglio d'amministrazione il quale ha fatto una considerazione di ordine generale. Non è come un ente di emanazione comunale dove il Consiglio comunale ha un compito di controllo sull'ente. Noi siamo un ente di natura di diritto privato per cui l'organo che controlla l'attività del Consiglio d'amministrazione è il collegio sindacale. Il nostro Consiglio d'amministrazione ha fatto la considerazione che è meglio un organo collegiale di tre persone, piuttosto che un organo monocratico di un Revisore del Collegio. Però niente vieta che si possa assumere una decisione per ridurre tale numero. Anzi, quando ne abbiamo parlato in Consiglio d'amministrazione, i revisori presenti, ai Consiglieri che facevano presente questa necessità di maggiore trasparenza e di maggior controllo, si sono detti disposti come Collegio dei Revisori a ridurre. C'era un problema unicamente di soldi per ridurre i loro compensi che sono legati a delle tabelle fornite dai Consigli dell'ordine.

Boldi diceva della faccenda dei posti letto in solvenza. I 331 mila euro che abbiamo incassato nel 2012 derivano da sei posti letto che noi abbiamo accreditati in riabilitazione da dare a libera solvenza. La riabilitazione ha una retta. Noi facciamo pagare la retta dell'importo che ci riconosce la Regione che è di 150 euro al giorno, che non tutti possono permettersi per cui assistiamo ad una diminuzione di questo nodo. Quello che noi immaginiamo è una solvenza in RSA dove prima di tutto la retta è notevolmente inferiore rispetto ai 150 euro, e dove abbiamo la richiesta maggiore. Capralba, tanto per citare un esempio, ha riempito tutti i suoi 40 posti pur facendo pagare 100 euro al giorno.

Io dico che l'indirizzo deve essere quello di creare un nucleo di solvenza, ma però utilizzando in parte quei sei posti letto che già abbiamo accreditati, più quelli che rinveniamo dalla ristrutturazione. Tutto quello che era possibile strutturare come camera di degenza l'abbiamo predisposta. Magari inizialmente la occuperemo come ufficio del Direttore sanitario, come ufficio della spedalità, però sono già tutte strutturate pronte per accogliere la degenza. Siccome questa ristrutturazione varrà per 10/20 anni, la necessità di realizzare posti di residenzialità è estremamente necessaria e quindi ci siamo orientati con questa prospettiva. Io credo che questo sia un aspetto molto importante, perché la capienza complessiva, considerando tutto, arriverà a 182 posti.

Le donazioni. Le donazioni non sono solo quelle semplificative grosse, perché in due anni abbiamo portato a casa più di due milioni di euro. Il dato significativo, e questo lo ha rimarcato Cappelli, è quello che ci sono anche le piccole donazioni. La società sportiva di Cappella Cantone, che aveva un suo allenatore che purtroppo giovane è morto al nostro hospice, ha organizzato un torneo e aggiungendo qualcosa ha ricavato un po' di soldi e ha finanziato l'arredamento di una camera dell'hospice. Ma abbiamo anche le piccole dotazioni da 100, 200, 500 euro che ci sono quasi tutti i giorni. Sono piccole cifre ma è il segno proprio di

una rivalutazione che se viene fatta dalla nostra società da parte dei nostri concittadini. La customer satisfaction si fa tutti gli anni. La troverete nel Bilancio sociale che ora è in fase di stampa. Non entro nella polemica che è squisitamente politica della Cittadella sì Cittadella no, anche se, scusate, riconfermo il mio parere avendo promosso quell'iniziativa in cui credevo. Comunque non ci siamo attardati minimamente dopo che il Consiglio si è pronunciato sulla revoca della delibera dell'accordo di programma, non ci siamo attardati minimamente a far polemiche, ma ci siamo messi di buona lena per vedere di affrontare la situazione. Mi pare di non avere nient'altro da dire. Spero domani sera, o al massimo mercoledì, di dare la notizia che la Fondazione della Cariplo ci ha dato un po' di soldi per fare gli alloggi.

Alle ore 21.45 del 21 OTTOBRE 2013 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Matteo Piloni

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo